

**PIANO CONCORDATARIO PREVENTIVO  
CON PROPOSTA AI SENSI DELL'ART. 182 TER L.F.  
(EX ART. 160 L.F)**

**PRESENTATO DA**

**ICA FOODS S.P.A.**



## Indice

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
1.1	PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	4
1.2	SCOPO DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO PREVENTIVO .....	7
1.3	OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI RISANAMENTO E DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO.....	7
1.4	LIMITI E ASSUNZIONI .....	8
<b>2</b>	<b>PROFILO E INQUADRAMENTO DELLA SOCIETÀ .....</b>	<b>9</b>
2.1	SOCIETÀ DEL GRUPPO INCLUSA NEL PIANO DI CONCORDATO .....	9
2.2	LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO .....	9
2.3	IL PORTAFOGLIO PRODOTTI .....	11
2.4	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	12
2.5	LA STRUTTURA PRODUTTIVA.....	12
2.6	IL SISTEMA DISTRIBUTIVO - ARTICOLAZIONE DELLA RETE DI VENDITA PRE E POST PIANO.....	13
<b>3</b>	<b>LE RAGIONI DELLA CRISI.....</b>	<b>15</b>
3.1	LA COSTITUZIONE DELLA ICA FOODS INTERNATIONAL S.R.L. E L'AFFITTO DI RAMO DI AZIENDA	17
<b>4</b>	<b>SINTESI ECONOMICA E PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ AL 28 FEBBRAIO 2017 19</b>	
4.1	PREMESSA.....	20
4.2	SITUAZIONE ECONOMICA AL 28 FEBBRAIO 2017.....	20
4.3	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 28 FEBBRAIO 2017 .....	20
4.3.1	Immobilizzazioni Immateriali .....	24
4.3.2	Immobilizzazioni Materiali .....	25
4.3.3	Immobilizzazioni finanziarie.....	26
4.3.4	Rimanenze.....	28
4.3.5	Crediti .....	30
4.3.6	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	37
4.3.7	Disponibilità liquide .....	38
4.3.8	Fondi per rischi e oneri e TFR.....	38
4.3.9	Debiti .....	39
4.3.10	Debito complessivo.....	45
<b>5</b>	<b>IL PIANO INDUSTRIALE 2017-2019 .....</b>	<b>47</b>
5.1	LINEE GUIDA STRATEGICHE DEL PIANO INDUSTRIALE: METODOLOGIA E PREMESSE .....	47
5.2	IL MERCATO INTERNAZIONALE DI SNACKS E CHIPS.....	48
5.2.1	Il mercato italiano di snacks e chips.....	48
5.2.2	Analisi dei punti di forza e debolezza della Società .....	51
5.3	MISSIONE E SCELTE STRATEGICHE DELLA NUOVA GESTIONE: IL PIANO INDUSTRIALE 2017-2021 DELLA ICA FOODS INTERNATIONAL S.R.L. ....	51
5.4	PROPOSTA IRREVOCABILE DI ACQUISTO DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE DELLA ICA FOODS INTERNATIONAL S.R.L. E DEL RAMO DI AZIENDA (CON LA SOLA ECCEZIONE DEI BENI IMMOBILI CHE NE FANNO PARTE) CONCESSO IN AFFITTO DALLA ICA FOODS S.P.A. ALLA ICA FOODS INTERNATIONAL S.R.L. CON CONTRATTO DEL 10 LUGLIO 2015 .....	53

<b>6</b>	<b>LE PROIEZIONI ECONOMICHE, PATRIMONIALE E FINANZIARIE DEL PIANO INDUSTRIALE 2017-2021.....</b>	<b>56</b>
6.1	PREMESSA.....	56
6.2	IPOTESI ALLA BASE DEL PIANO DELLA ICA FOODS INTERNATIONAL S.R.L. ....	56
6.2.1	Conti economici 2017-2021 della ICA Foods International S.r.l. ....	58
6.2.2	Stati Patrimoniale 2017-2021 della ICA Foods International S.r.l. ....	58
6.2.3	Cash flow 2017-2021 della ICA Foods International S.r.l.....	59
6.3	IPOTESI ALLA BASE DEL PIANO DELLA ICA FOODS S.P.A.....	59
6.3.1	Stati Patrimoniali 2017-2019 della ICA Foods S.p.A. ....	61
6.3.2	Conti Economici 2017-2019 della ICA Foods S.p.A. ....	62
6.3.3	Cash flow 2017-2019 della ICA Foods S.p.A. ....	62
<b>7</b>	<b>PIANO CONCORDATARIO E PROGRAMMA DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO.....</b>	<b>63</b>
7.1	PREMESSA.....	63
7.2	CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO.....	63
7.2.1	La Proposta di Concordato.....	64
7.2.2	Tempi del programma di dimissione degli assets.....	66
7.2.3	Programma di incasso dei crediti delle attività circolanti.....	66
7.2.4	Riepilogo dei flussi e dei tempi di dimissione degli assets e incasso dei crediti.....	67
7.3	PROGRAMMA DI RIMBORSO DEI DEBITORI.....	67
7.4	ESECUZIONE DEL CONCORDATO.....	71
<b>8</b>	<b>CONFRONTO TRA CONTINUITÀ E LIQUIDAZIONE.....</b>	<b>72</b>
8.1	PREMESSA.....	72
8.1.1	Conseguenze dirette in caso di cessazione dell'attività.....	72
8.1.2	Ipotesi liquidatoria: liquidazione degli assets.....	73
8.1.3	Conclusioni.....	76

## 1 PREMESSA

### 1.1 Premessa e scopo del documento

La ICA Foods S.p.A. è uno dei principali *player* nel settore della produzione e distribuzione di *snacks* salati.

L'azienda è stata fondata nel 1949 da Carlo Finestauri attraverso l'utilizzo delle informazioni sulla lavorazione artigianale delle patate e sulla loro trasformazione in *chips* (sfoglie) direttamente dagli Stati Uniti.

L'azienda nel corso degli anni ha seguito un processo di sviluppo e di crescita dei fatturati che l'ha portata, nel periodo che va dal 1987 al 1996, a fare parte della multinazionale inglese UB, con l'obiettivo di perfezionare i processi di produzione e di assimilare nuove tecniche di gestione e controllo finanziario.

Negli ultimi 40 anni di sviluppo, grazie al *marketing* estremamente innovativo, l'azienda ha raggiunto un riconoscimento ed una affermazione dei suoi *brand* tale da essere considerata uno dei primi operatori del mercato.

Oggi l'azienda produce nello stabilimento di proprietà di Pomezia circa 8.000 tonnellate di *chips* e *snacks* che vengono commercializzate a livello nazionale e internazionale, utilizzando una rete di distribuzione in Italia di dimensioni assolutamente importanti.

A partire dal 2009, la crisi finanziaria mondiale e la conseguente forte contrazione dei consumi degli italiani hanno comportato una progressiva riduzione delle vendite di tutto il comparto; il *management*, per affrontare la debolezza dello scenario congiunturale, ha avviato una strategia di sviluppo commerciale tramite l'individuazione di nuove soluzioni di prodotto, di ingresso in nuovi mercati (*export*) e di recupero dell'efficienza tramite una progressiva riduzione dei costi. Sul fronte dei costi il *management* si è concentrato sul riequilibrio dell'incidenza dei costi operativi, con particolare riferimento ai propri centri distributivi rispetto ai ricavi generati dagli stessi: personale, fitti, spese generali, trasformazione di agenti in tentata vendita in prevendita. Sul fronte dei ricavi si è investito fortemente sul lancio di nuovi prodotti (sia in termini commerciali che industriali), ma il perdurare dell'andamento negativo dei consumi anche nel 2014 e nei primi mesi del 2015, ha reso troppo lunghi i tempi di ritorno degli investimenti; il quadro dei costi strutturali ed operativi è risultato ancora troppo elevato, con il conseguente sbilanciamento dei parametri finanziari fondamentali che hanno portato la Società a fronteggiare una situazione di forte tensione finanziaria. L'intervenuta crisi aziendale, meglio descritta nei paragrafi successivi, non ha consentito al *management* di completare i programmi di contenimento dei costi più avanti descritti, anche se realizzati in massima parte. Alla luce, quindi, delle difficoltà a proseguire nel percorso di crescita intrapreso per effetto della contrazione degli affidamenti, il *management* – al fine di salvaguardare parte del valore costruito negli ultimi decenni, ha dovuto definire una nuova strategia che fosse fondata su un drastico ridimensionamento dei costi di struttura. La situazione di crisi reversibile in cui versava la società, si è venuta a creare anche in conseguenza dell'insorgere di un clima di sfiducia nei confronti della Società, che si è progressivamente deteriorato, con una repentina accelerazione tra la fine del 2014 e nei primi mesi del 2015. L'irrigidimento degli istituti di credito e delle assicurazioni del credito ha avuto come effetto il graduale restringimento degli affidamenti da parte dei fornitori e, quindi, l'impossibilità della Società di rifornirsi di merce nella quantità e qualità che era necessaria a sostenere il proprio fatturato. Tale situazione, unita ad un lento e talvolta inadeguato ritorno degli investimenti delle nuove soluzioni di prodotto che sono state alla base della politica commerciale degli ultimi anni, costituisce la causa principale dell'attuale crisi aziendale. Il *management* preso atto dello scenario di crisi, si è prontamente attivato per definire un nuovo Piano Industriale. Tale piano, avviato sin dalla fine del 2014 e ad oggi per gran parte attuato, prevedeva una serie di

misure correttive per adeguare la struttura operativa esistente al nuovo contesto di mercato. Il *management*, nella ridefinizione del modello di *business* e nell'implementazione degli interventi effettuati, è partito da una puntuale e dettagliata analisi della struttura dei costi fissi e variabili risultanti alla fine del 2014. Solo successivamente a detta analisi, e sulla base degli obiettivi prefissati, sono stati avviati gli interventi di riduzione dei costi per l'anno 2015 e per gli anni successivi. L'obiettivo era ed è il ritorno ai risultati economici pre-crisi, con un recupero delle marginalità, raggiunto tramite un percorso di riduzione dei costi e una ridefinizione della struttura societaria e organizzativa ed un miglioramento dell'efficienza produttiva ed un incremento dei volumi di vendita.

Al fine di salvaguardare il patrimonio aziendale, in data 13 luglio 2015 tutte le attività operative sono state trasferite, tramite un contratto di affitto di ramo di azienda con la *ICA Foods S.p.A.* (di seguito anche la "Società" o la "ICA"), alla *ICA Foods International S.r.l.* (di seguito anche la "ICAI" o "l'affittuaria" – all'epoca controllata al 100% dalla *ICA Foods S.p.A.*), che è stata ed è la nuova entità dedicata allo sviluppo delle linee operative del *business*.

In data 20 Luglio 2015, con l'intento di tutelare il patrimonio dell'azienda e garantire una migliore soddisfazione dei creditori scaduti per effetto della tensione finanziaria, è stata presentata presso il Tribunale di Velletri la domanda di concordato *ex artt.* 160 e *ss.* L.F. della *ICA Foods S.p.A.* aprendosi così la procedura C.P. 10/2015.

Nell'ambito della procedura C.P. 10/2015, successivamente al deposito della proposta concordataria e della nota di chiarimenti mediante la quale è stato modificato il piano concordatario, con provvedimento comunicato in data 21 luglio 2016 il Tribunale di Velletri ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo promosso da ICA, convocando i creditori per il giorno 10 novembre 2016, confermando nella carica di Commissario Giudiziale il Dott. Umile Iacovino. Con successivo provvedimento comunicato in data 25 ottobre 2016, il Tribunale di Velletri, alla luce del deposito da parte del Commissario Giudiziale di una relazione *ex art.* 173 del R.D. 267/1942 (la "legge fallimentare" o "l.f."), ha aperto il procedimento di revoca dell'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo, fissando l'udienza del 19 dicembre 2016, revocando l'adunanza dei creditori. In data 29 novembre 2016, nel rispetto dei termini concessi, la Società ha proceduto al deposito di memorie difensive, chiedendo, *inter alia*, l'archiviazione del procedimento *ex art.* 173 l.f. e la fissazione dell'adunanza dei creditori. Con provvedimento comunicato in data 23 gennaio 2017, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 19 dicembre 2016, il Tribunale di Velletri ha disposto la revoca della ammissione del concordato della Ica Foods S.p.A.. Le ragioni della revoca, per come si evincono dal relativo provvedimento, attengono unicamente alla qualificazione e quantificazione di un debito di ICA verso la controllata Van Service S.r.l., esposto nel piano concordatario della Società come pari ad Euro 2,26 mln (di cui Euro 1,7 mln, oltre IVA, per fatture da ricevere), derivante da un contratto di sponsorizzazione in essere *inter partes*.

L'azienda sotto la gestione della *ICA Foods International S.r.l.* ha raggiunto nel secondo semestre 2015 e primo semestre 2016 risultati positivi, conseguiti solo grazie alle molteplici azioni poste in essere dal *management* nel corso del 2015 e antecedentemente alla presentazione della domanda di concordato della controllante, facenti parte del Piano Industriale 2015-2019. Purtroppo, l'apertura del procedimento *ex art.* 173 L.F. e la sua conclusione con la revoca dell'ammissione al concordato hanno causato un peggioramento delle condizioni finanziarie della Ica Foods International S.r.l., dovuto al fatto che i fornitori (che sono anche creditori della ICA ed avevano ricevuto la comunicazione che segnalava l'apertura del procedimento *ex art.* 173 L.F. ed il rischio di fallimento della Società ove fossero presentate istanze in tal senso), che dopo una iniziale fase di diffidenza avevano cominciato a praticare alla Ica Foods International condizioni di pagamento in linea con quelle di mercato, hanno poi preteso pagamenti a vista o addirittura anticipati, temendo di non recuperare i loro crediti. Alcuni grandi clienti della grande distribuzione, temendo una possibile interruzione delle forniture, hanno interrotto gli ordini creando un

fortissimo impatto negativo a conto economico tra la fine dell'anno 2016 ed i primi mesi del 2017.

Il *management* preso atto del nuovo scenario di crisi, si è prontamente attivato per definire un nuovo Piano Industriale, integrando e rafforzando il gruppo di lavoro dei propri consulenti con il supporto anche della PWC. Tale piano, avviato in parte sin dagli inizi del 2017, prevede una serie di misure correttive per adeguare la struttura operativa esistente al nuovo contesto di mercato. L'obiettivo è il ritorno al *trend* positivo dei primi tre trimestri del 2016, con un recupero delle marginalità, raggiunto anche tramite un percorso di riduzione dei costi e una ridefinizione della struttura societaria e organizzativa ed un miglioramento dell'efficienza produttiva ed un incremento dei volumi di vendita.

In ogni caso, la situazione creatasi a seguito della revoca dell'ammissione al concordato ha spinto alla ricerca di un potenziale *partner* al fine di potenziare ancor di più gli sforzi operativi e generare proventi tali da consentire una apprezzabile soddisfazione dei creditori concorsuali.

Per tale ragione la Società esponente ha dedicato gli ultimi mesi di attività alla ricerca di un operatore di mercato interessato a partecipare o rilevare l'azienda, nell'ambito di una nuova procedura concordataria, così da assicurare ancor di più alla Ica l'incasso di proventi da destinare ai creditori, nel rispetto delle cause di prelazione.

L'interesse per l'operazione è stato notevole (il che conferma che, ove opportunamente finanziata, l'azienda di proprietà della Ica Foods S.p.a. è prospetticamente in grado di produrre ricchezza) e, all'esito degli incontri intercorsi con vari operatori di mercato, la Ica Foods S.p.a. ha selezionato, come *partner* dell'operazione, la AT S.r.l. con socio unico (di seguito anche "AT"), società di proprietà della signora Francesca Ossani.

La AT, come meglio verrà chiarito nella sezione del presente atto dedicata alla illustrazione del piano concordatario, in data 5 giugno 2017 ha formulato una proposta irrevocabile avente ad oggetto, inscindibilmente, l'acquisto dell'intero capitale della Ica Foods International S.r.l. e del ramo d'azienda ad essa affittato (con la sola eccezione degli immobili di Pomezia e di Salzano, la cui proprietà rimarrebbe in capo ad Ica Foods S.p.a., che li venderà sul mercato al migliore offerente, previa conclusione, quanto all'immobile di Pomezia, di un contratto di locazione commerciale con la Ica Foods International S.r.l.).

Il trasferimento dell'azienda verrebbe effettuato in favore della attuale affittuaria Ica Foods International S.r.l., senza subentro di questa in alcuno dei debiti della Ica ai sensi dell'art. 105 della legge fallimentare. L'offerta di acquisto di AT è ovviamente condizionata all'omologazione della nuova proposta concordataria di Ica e presuppone che, al momento della cessione, sia intervenuta la riduzione del personale eccedentario attraverso le procedure di legge e/o mediante un accordo con le rappresentanze sindacali ex art. 105 della Legge Fallimentare. Riduzione stimata in non più di 11 unità, con oneri a carico di Ica dei quali si è tenuto conto nel piano.

La proposta di AT disciplina altresì il pagamento, da parte della Ica Foods International S.r.l., dei debiti verso la Ica relativi all'utilizzo del magazzino, dei canoni di affitto di azienda arretrati e delle somme dovute a fronte dell'incasso di crediti trasferiti all'affittuaria in occasione della conclusione del contratto di affitto.

La nuova proposta di concordato della Ica, strutturata sulla base della proposta irrevocabile di AT, prevede dunque che l'attività di impresa prosegua ad opera della affittuaria Ica Foods International S.r.l., la quale successivamente all'omologazione rileverà l'azienda ed il cui capitale sarà integralmente acquisito da AT. Si tratterà, dunque, di una continuità aziendale indiretta.

E' utile sottolineare sin da ora che il risanamento dell'industria consentirà al tempo stesso il pagamento del ceto creditorio della ICA Foods S.p.A. in misura di gran lunga superiore a quella ottenibile in caso di liquidazione fallimentare.

La soddisfazione dei creditori scaduti della *ICA Foods S.p.A.* avverrà principalmente con la continuità delle attività operative per il tramite della propria controllata *ICA Foods International S.r.l.* e, tra l'altro, la cessione di alcuni *assets* aziendali. Tuttavia, la proposta è stata strutturata in modo tale da assicurare ai creditori della Ica Foods S.p.a. la percezione di determinati introiti (per la cessione dell'azienda e del capitale della Ica Foods International S.r.l., così come l'incasso dei crediti vantati dalla Ica Foods S.p.a. nei confronti della Ica Foods International S.r.l.) a prescindere dalla circostanza che i risultati previsti dal piano industriale della Ica Foods International S.r.l. vengano effettivamente raggiunti. E ciò proprio per ridurre, a beneficio dei creditori di Ica Foods S.p.a., l'alea insita in qualsiasi concordato in continuità.

In ogni caso, in osservanza delle previsioni della legge fallimentare, il presente piano concordatario della *ICA Foods S.p.A.* racchiude, inter alia, il Piano Industriale 2017-2021 della *ICA Foods International S.r.l.* che di seguito si espone.

### ***1.2 Scopo della proposta di Concordato Preventivo***

Lo scopo della presente proposta di concordato è quello di assicurare, nella maggior misura possibile, la soddisfazione dei creditori della Società, salvaguardando, ad un tempo, una importante realtà produttiva italiana e i numerosi posti di lavoro dei dipendenti che - in via diretta o attraverso l'indotto - prestano la loro attività in favore della Società.

Per tale ragione, l'impegno per la prosecuzione dell'attività dell'impresa, per il tramite dell'affittuaria *ICA Foods International S.r.l.*, si giustifica e si rende opportuno in virtù della oggettiva capacità dell'azienda di produrre prospetticamente reddito. La proposta concordataria della Ica Foods S.p.a., che come detto contempla la prosecuzione dell'attività di impresa, consente al tempo stesso il pagamento del ceto creditorio in misura di gran lunga superiore a quella ottenibile in caso di liquidazione fallimentare.

### ***1.3 Obiettivi del Programma di Risanamento e di Ristrutturazione del debito***

Ai sensi dell'art. 160 della Legge Fallimentare l'Amministratore ha predisposto il presente piano concordatario finalizzato a soddisfare i creditori in un arco temporale di 2 anni dall'omologazione attraverso un programma che prevede sia la prosecuzione dell'attività - e la distribuzione ai creditori dei relativi proventi - sia la cessione di *assets* aziendali.

Nel presente programma di risanamento e di ristrutturazione sono state, indicate:

1. le attività imprenditoriali destinate alla prosecuzione e quelle da dismettere;
2. la liquidazione dei beni non funzionali all'esercizio dell'impresa;
3. le previsioni economiche e finanziarie connesse alla prosecuzione dell'esercizio dell'impresa;
4. le modalità di copertura del fabbisogno finanziario;
5. i tempi e le modalità di soddisfazione dei creditori, tramite la proposta di concordato di cui agli articoli 160 e 186-*bis* della Legge Fallimentare (Proposta di Concordato), che verrà sottoposta all'approvazione dei creditori stessi della Società.

Il *management* della Società ha elaborato un Piano Industriale le cui linee guida sono riportate nei successivi capitoli e che, per sua natura, contiene una serie di dati previsionali, stime, valutazioni, informazioni e dichiarazioni concernenti eventi e circostanze future, con particolare riguardo alle attività della Società ed ai settori in cui essa opera.

Considerato lo stato di squilibrio economico e finanziario in cui la Società si è trovata e, considerate le dimensioni e complessità organizzative aziendali, l'Amministratore ritiene che sia necessario adottare in tempi rapidi, sussistendone tra l'altro le condizioni economiche ed operative, il Programma di Risanamento e di Ristrutturazione del debito mediante una proposta di Concordato, al fine di salvaguardare l'integrità aziendale anche con riguardo al sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali.

Le caratteristiche proprie della ICA Foods S.p.A., infatti, il cui valore risiede prevalentemente in beni immateriali piuttosto che in beni materiali, richiedono una decisione in tempi brevi, proprio in un'ottica di salvaguardia della integrità e della continuità aziendale.

In sintesi gli obiettivi del Programma di Risanamento e di Ristrutturazione sono:

1. soddisfazione integrale dei crediti prededucibili, dei Creditori Privilegiati della Società e soddisfazione dei Creditori chirografi in una percentuale del 10%;
2. preservazione di una realtà aziendale storica nel settore di riferimento;
3. prosecuzione dell'attività, a seguito di una ristrutturazione che verrà attuata per fasi successive;
4. salvaguardia di parte della base occupazionale della Società per circa 140 dipendenti, circa 400 agenti monomandatari/agenti con deposito e molteplici agenti di concessionarie e grossisti che lavorano in maniera strutturata con la Società.

#### **1.4 Limiti e assunzioni**

Il presente documento è stato predisposto – con il supporto del dott. Fabrizio Saveriano - dal *top management* della ICA Foods S.p.A., che rimane dunque l'unico responsabile delle informazioni e dei dati utilizzati nel presente rapporto, degli obiettivi inseriti, nonché dell'implementazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento.

Il Piano Industriale della ICA Foods International S.r.l. è stato predisposto, con il supporto di PWC Advisory S.p.A. (di seguito anche PWC), dal *top management* della ICA Foods S.p.A. che rimane dunque unico responsabile delle informazioni e dei dati utilizzati nel presente rapporto, degli obiettivi inseriti, nonché dell'implementazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento.

Le conclusioni riportate nel presente rapporto sono basate sul complesso delle considerazioni in esso contenute e, pertanto, nessuna parte del documento potrà essere utilizzata disgiuntamente rispetto al documento nella sua interezza.

I valori di seguito esposti sono espressi in milioni di euro (di seguito anche M ovvero Mln di euro).

## 2 PROFILO E INQUADRAMENTO DELLA SOCIETÀ

### 2.1 Società del Gruppo inclusa nel Piano di Concordato

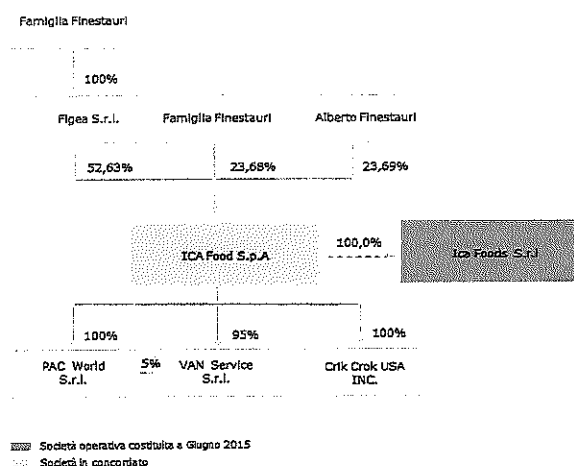
La *ICA Foods S.p.A.* è controllata al 52,63% dalla *Figea S.r.l.*, (*holding* di partecipazioni controllata a sua volta al 100% dalla famiglia Finestauri) e per la restante parte, direttamente da Alberto Finestauri (23,69%) e dalla famiglia Finestauri (23,68%).

Lo stabilimento produttivo, localizzato a Pomezia, rappresenta il centro direzionale della Società.

L'azienda è proprietaria di marchi storici del settore (*Crik Crok*, *Puff* e *Le Contadine*) dei quali cura integralmente il ciclo produttivo, dall'approvvigionamento della materia prima alla trasformazione, confezionamento e distribuzione.

L'attività distributiva avviene mediante la struttura di vendita, diretta e indiretta, finalizzata all'approvvigionamento di punti di vendita tradizionali e moderni.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo dell'attuale struttura societaria:



### 2.2 Le altre società del Gruppo

La *Pac World S.r.l.* commercializza *snacks* salati sia a proprio marchio sia a marchio di terzi (*private label*). I principali clienti della società fanno capo alla grande distribuzione (*supermercati* e *discount*) oltre a selezionati grossisti e concessionari. *ICA Foods S.p.A.* (oggi l'affittuaria *Ica Foods International S.r.l.*) è il principale fornitore della società. L'attività della *Pac World S.r.l.* è strettamente connessa a quella della *Ica Foods S.p.A.* e la crisi che ha colpito quest'ultima si è inevitabilmente ripercossa anche sulla *Pac World S.r.l.* Nel mese di novembre 2015, l'organo amministrativo della controllata *Pac World S.r.l.*, preso atto della situazione di crisi e dell'impossibilità di soddisfare integralmente, con l'attivo immediatamente disponibile, i debiti della società, ha formalizzato il deposito in cancelleria, in data 6 novembre 2015, di una proposta di concordato con riserva *ex art. 161*, sesto comma, della Legge Fallimentare. Nell'ambito della procedura C.P. 16/2015, successivamente al deposito della proposta concordataria, con provvedimento comunicato in data 22 settembre 2016 il Tribunale di Velletri ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo promosso da PAC, convocando i creditori per il giorno 12 gennaio 2017, confermando nella carica di Commissario Giudiziale il Dott. Umile Iacovino. Con

successivo provvedimento del 3 novembre 2016, il Tribunale di Velletri, alla luce del deposito da parte del Commissario Giudiziale di una relazione ex art. 173 del R.D. 267/1942 (la "legge fallimentare" o "l.f."), ha aperto il procedimento di revoca dell'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo, fissando l'udienza del 19 dicembre 2016, revocando l'adunanza dei creditori. In data 29 novembre 2016, nel rispetto dei termini concessi, la Società ha proceduto al deposito di memorie difensive, chiedendo, inter alia, l'archiviazione del procedimento ex art. 173 l.f. e la fissazione dell'adunanza dei creditori. Con provvedimento comunicato in data 23 gennaio 2017, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 19 dicembre 2016, il Tribunale di Velletri ha disposto la revoca della ammissione del concordato della PAC.

La *Van Service S.r.l.* è la società che, nell'ambito del Gruppo, ha storicamente messo a disposizione degli agenti della *Ica Foods S.p.A.* i veicoli aziendali. Più nel dettaglio, *Van Service* noleggiava dalle società di *leasing* i furgoni e, in virtù di un contratto di sponsorizzazione concluso con *ICA Foods S.p.A.*, promuoveva i marchi di quest'ultima apponendo sui veicoli testi e immagini che li richiamano. Nel mese di settembre 2015, a seguito dell'intervenuta risoluzione contrattuale per inadempimento, la *Van Service* ha raggiunto un'intesa con la società noleggiante, tale per cui la riconsegna dei veicoli avrebbe avuto luogo gradualmente, onde evitare pregiudizi all'attività di distribuzione dei prodotti *ICA*, e *Van Service* avrebbe corrisposto i canoni di noleggio maturati successivamente al deposito della domanda di concordato con riserva ad opera di *Ica Foods S.p.a.*, oltre ai canoni correnti fino alla riconsegna. La storia della *Van Service S.r.l.*, per le ragioni sopra illustrate, è strettamente connessa a quella della *Ica Foods S.p.A.*, da cui – in virtù del prefato contratto di sponsorizzazione – sono storicamente pervenuti i flussi finanziari necessari a far fronte agli oneri. La crisi che ha colpito la controllante si è quindi inevitabilmente ripercossa anche sulla partecipata, che si è trovata in forte squilibrio finanziario, non avendo incassato gli ingenti crediti vantati nei confronti della controllante *Ica Foods S.p.a.* e non potendo conseguentemente disporre delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei propri debiti. Preso atto dell'attuale situazione di crisi e dell'impossibilità di soddisfare integralmente, con l'attivo disponibile, i propri debiti, l'amministratore della *Van Service S.r.l.* ha formalizzato il deposito in cancelleria, in data 5 aprile 2016, di una proposta di concordato con riserva *ex art. 161*, sesto comma, della Legge Fallimentare, cui è seguito il deposito della proposta concordataria definitiva, per larga parte fondata sull'incasso dei crediti commerciali vantati dalla *Van Service S.r.l.* nei confronti della *Ica Foods S.p.a.*

L'intervenuta revoca della ammissione al concordato di *Ica*, di cui in precedenza si è detto,, ha impattato anche sul piano concordatario di *Van Service*, in quanto una parte significativa dell'attivo concordatario di quest'ultima era costituita da un credito vantato verso la controllante, di cui il piano *Van Service* prevedeva la esazione, ovviamente nella misura offerta dal concordato *Ica* poi, appunto, revocato. Pertanto, *Van Service* è stata convocata dal Tribunale di Velletri al fine di fornire chiarimenti in merito alla persistente fattibilità del piano concordatario all'esito del provvedimento di revoca che aveva colpito *Ica Foods S.p.a.* In seguito, con decreto del 31 maggio 2017, è stata dichiarata l'inammissibilità della proposta concordataria di *Van Service*.

La *ICA Deutschland GmbH* è stata costituita per la commercializzazione di *snacks* salati. Alla luce delle nuove strategie aziendali la Società ha ritenuto che non era più funzionale il mantenimento di una *subsidiary* diretta in Germania e, pertanto, ha provveduto già al 31 dicembre 2014 a svalutare integralmente il relativo costo di iscrizione. Nel corso del 2015 è stato avviato il processo di liquidazione di tale società e, nell'ambito del Piano, si è tenuto conto dei relativi costi a carico della controllante.

A Febbraio 2015 è stata aperta a New York la filiale commerciale *Crik Crok U.S.A Inc* per lo sviluppo del *business* nel mercato statunitense, che conferma la strategia avviata di sviluppo dell'*export*, ritenuto segmento promettente nella prospettiva di un incremento delle vendite negli Stati Uniti. L'iniziativa è stata indebolita dagli effetti della revoca del concordato e nel

coso dell'anno 2017 si valuteranno le azioni più opportune da adottare nell'interesse dello sviluppo commerciale.

Al fine di salvaguardare il patrimonio aziendale, come meglio dettagliato nei paragrafi successivi, in data 10 luglio 2015 tutte le attività operative sono state trasferite, tramite un contratto di affitto di ramo di azienda, dalla ICA Foods S.p.A. alla ICA Foods International S.r.l. (controllata al 100% dalla ICA Foods S.p.A.), nuova entità dedicata allo sviluppo delle linee operative del *business*. Tale società, costituita a giugno 2015 svolge pertanto ad oggi l'attività di produzione e commercializzazione di *snacks*.

### 2.3 Il portafoglio prodotti

Negli anni l'azienda ha immesso sul mercato un elevato numero di prodotti e referenze che si sviluppano attorno ad affermati marchi c.d. ad "ombrello". Nel 2014 si registravano circa 220 referenze a marchio ICA ed il portafoglio prodotti si divide in 2 principali categorie *core*, la linea *Chips* e la linea *Snacks* alle quali si affiancano i prodotti di terzi commercializzati sul mercato (cioccolate, caramelle ed altri prodotti da banco).

Il marchio *Crik Crok*, divenuto famoso mediante la caratterizzazione della linea *Chips*, tra cui si annovera la classica *Più Croccante*, è oggi divenuto elemento propulsivo di nuove produzioni tra le quali le recenti *Dolce & Piccante*, *Gold & Blue*, *Onda Extreme* e *Carbonara*, tutte e



quattro insignite nel 2015 del titolo "Prodotto dell'Anno".

Il brand *Le Contadine*, altro marchio storico dell'azienda nel comparto *Chips* ed apprezzato dagli italiani per l'alta qualità, è stato eletto anch'esso "Prodotto dell'anno edizione 2015" grazie alla referenza *Contadine Stile Fatto a Mano*. Ica Foods è stata il primo caso di azienda con 5 riconoscimenti nel proprio settore di riferimento.

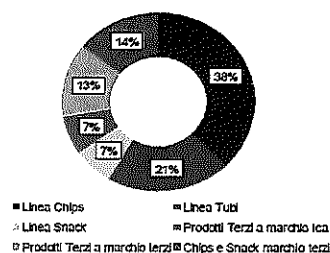
**Puff**

La linea *Snacks* ricomprende le referenze *non chips* tra le quali spiccano i ricostituiti della linea tubi "PLUS", e le produzioni con il marchio *Puff*, le inconfondibili palline di mais al formaggio disponibili in vari formati e varianti. Sono inoltre ricompresi nella categoria i prodotti a marchio *Blix* per ogni tipo di aperitivo e *happy hour* e gli *snacks* speciali con i marchi *Tortilla*, le famosissime *I Love You*, le tridimensionali *Konus* e il classico *Pop*.

Grazie ai suoi brand principali *Crik Crok*, *Le Contadine* e *Puff* raggiunge i consumatori finali nel mercato domestico e estero (presente in 30 paesi) attraverso i canali principali della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) e del Normal Trade tramite i punti vendita Retail (quali bar, tabaccherie, etc.). L'integrazione verticale su tutta la filiera garantisce una qualità elevata del prodotto e un beneficio economico in termini di marginalità per prodotto. Ica Foods si occupa di tutto il processo produttivo e distributivo legato al prodotto, dalla selezione e trasformazione della materia prima fino alla distribuzione dello stesso tramite i canali di accesso presenti sul mercato.

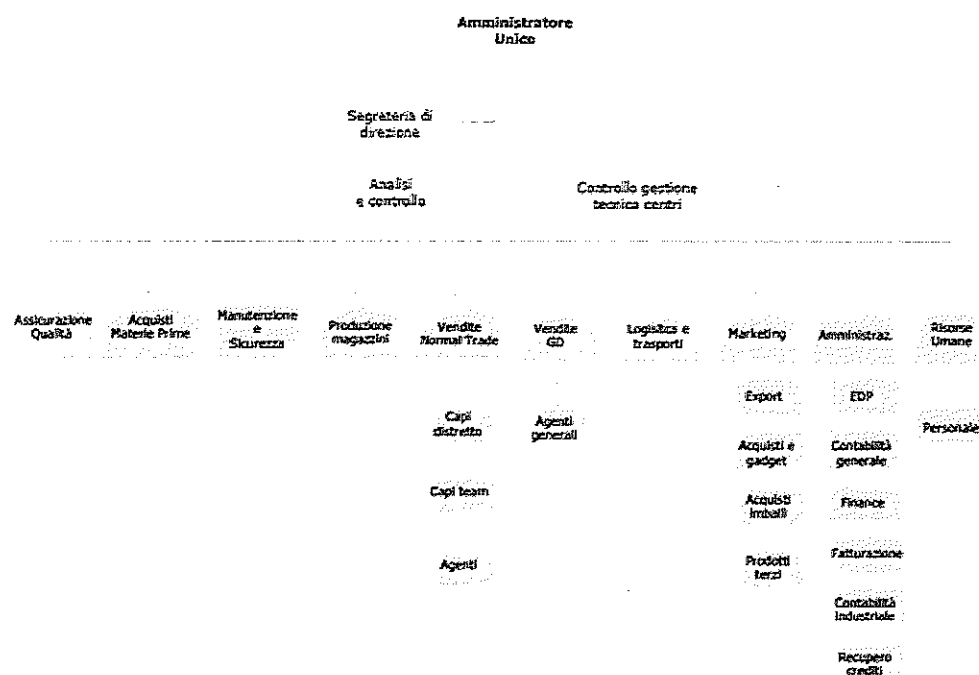
Chips	
Snacks	
Tubi	
Altro	

Fatturato 2016 per prodotto



## 2.4 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa, di tipo funzionale, raggruppa le diverse unità organizzative per funzioni fondamentali dell'azienda: acquisti, vendite, amministrazione e finanza, logistica e trasporti, personale. L'Amministratore Unico, con l'ausilio dei vari responsabili di funzione e dell'alta direzione, definisce l'orientamento strategico. L'area commerciale si avvale di una rete di agenti che coprono tutto il territorio nazionale.



## 2.5 La struttura produttiva

Il sito di Pomezia costituisce il polo industriale del Gruppo oltre a contenere il centro direzionale dell'azienda e gli uffici amministrativi. Su oltre 30.000 mq di cui 10.000 mq adibiti alla produzione, lo stabilimento di Pomezia ha assorbito negli ultimi anni le produzioni degli altri due stabilimenti della controllata PAC World S.r.l. situati in Calabria e Lombardia ed oggi convertiti in depositi commerciali.

Il polo industriale è costituito da magazzini per lo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti e da diverse linee di produzione e confezionamento a seconda della tipologia di prodotto:

- Chips (il 70 % della produzione totale);
- Ricostituiti (in particolare i tubi "PLUS");
- Estrusi (10% della produzione totale);
- Pellets;
- Pop corn.

Le principali fasi del processo produttivo si possono dividere in 4 passaggi principali:

- **Scarico e selezione patate.** Arrivo del *camion* in stabilimento, selezione delle patate secondo gli *standard* di riferimento e stoccaggio delle patate in magazzino.
- **Linea Cottura.** La produzione comincia con il lavaggio delle patate, che vengono poi sbucciate tramite delle macchine pelatrici. Successivamente le patate vengono tagliate a

fette sottili da una macchina automatica e cotte, lasciandole poi friggere in olio vegetale per alcuni minuti.

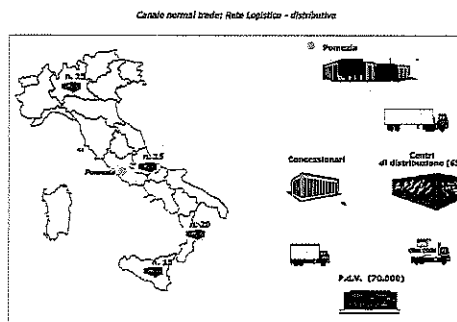
- **Confezionamento.** Rappresenta lo stadio finale di tutto il processo. In questa fase viene formato il sacchetto che sarà successivamente riempito di patatine, saldato e stampato con data di scadenza e lotto di produzione.
- **Pallettizzazione e magazzino.** Le confezioni di *chips*, ormai pronte, saranno immesse nei cartoni, a loro volta pallettizzati e trasferiti in magazzino, pronti per essere consegnati ai vari centri di distribuzione.

## 2.6 Il sistema distributivo - Articolazione della rete di vendita pre e post piano

I canali di accesso al mercato sono:

1. la Grande Distribuzione Organizzata (di seguito anche *GDO*),
2. il *normal trade* (*bar*, ristoranti, etc),
3. le Concessionarie/Grossisti,
4. il *Vending*,
5. I *Discount* e marche private - *private label*, che vengono gestiti direttamente e principalmente dalla società controllata *PAC World S.r.l.*
6. L'*export*.

La merce prodotta e/o proveniente dal magazzino centrale di Pomezia viene smistata sui furgoni ai centri di distribuzione (diretti e indiretti) presenti in tutta Italia ed alle Concessionarie, i quali provvedono alla successiva consegna ai punti vendita (arrivando a toccare storicamente fino a 70.000 p.d.v.).



La rete logistica nel canale *normal trade* è suddivisa in aree (sette in tutta Italia, ciascuna con un suo responsabile dipendente dell'azienda), garantendo una copertura capillare di tutta l'Italia, da nord a sud; per ogni area sono stati individuati dei centri di distribuzione, diretti ed indiretti, che possono servire tutti i dettaglianti presenti all'interno di quel comparto territoriale.

Ciascun centro di distribuzione è a sua volta organizzato attraverso agenti, che possono operare o mediante la c.d. "tentata vendita", ovvero mediante la c.d. modalità "pre vendita" utilizzando mezzi propri. In tale ultimo caso, l'agente effettua esclusivamente la vendita, mentre la consegna della merce avviene in un secondo momento.

Le vendite nel canale *normal trade* avvengono altresì mediante l'utilizzo di agenti con deposito o concessionarie.

La struttura di vendita e logistica viene supportata da una forza vendita composta da oltre 400 agenti diretti e molteplici indiretti, dislocati su tutto il territorio nazionale per promuovere i nuovi prodotti e supportare le vendite.

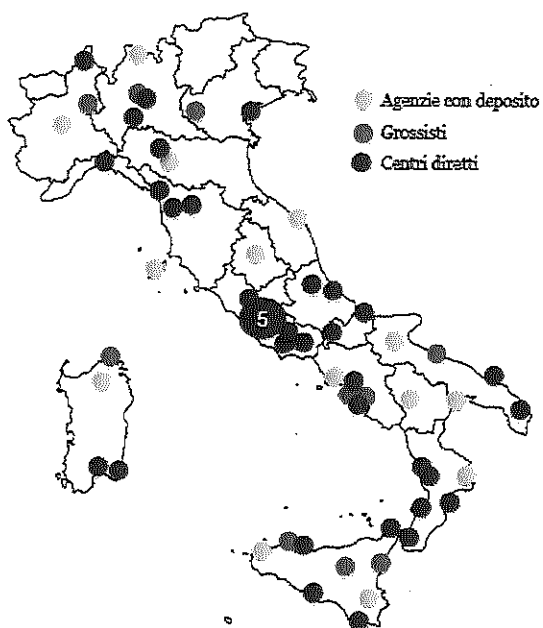
L'elevata frammentazione dei pubblici esercizi nel canale *normal trade* richiede consegne rapide e frequenti, servizi di assistenza al punto vendita ed un'ampia gamma di prodotti offerti.

Il canale del *normal trade* prevede una vendita effettuata direttamente dall'agente sul punto vendita e la fatturazione è diretta alla consegna. Il pagamento avviene per contanti alla consegna o al massimo con un pagamento a fine mese.

Tra il 2010 ed il 2016 sono stati effettuati numerosi interventi di razionalizzazione della struttura, tra cui:

- Conversione di agenti dalla «Tentata vendita» alla «Prevendita»
- Conversione di centri diretti in indiretti
- Accorpamento dei centri e dei responsabili

La tabella sotto riporta una sintesi dei suddetti interventi.



Tipologia	Centri diretti	Agenti con deposito	Concessionari
<b>Numero</b>	<b>39</b>	<b>12</b>	<b>14</b>
Fatturato	21.915	2.020	2.026
Costo del venduto	(7.744)	(633)	(1.066)
Personale	(2.879)	(21)	(32)
Provvigioni	(3.625)	(640)	(6)
Trasporti primari	(447)	(46)	(144)
Furgoni	(1.997)	(28)	-
Affitti	(820)	-	-
Altri costi	(1.085)	(121)	(287)
<b>Margine</b>	<b>3.230</b>	<b>531</b>	<b>512</b>
Margine (%)	14,7%	26,3%	25,3%

*Dati al 31.12.2016*

	2014	2015	2016
<b>Centri diretti</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>39</b>
Agenti	387	382	350
Agenti in tentata vendita (con furgone)	361	291	245
Agenti in prevendita	86	91	105
<b>Centri indiretti</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
Agenzie con deposito	11	14	12
Concessionarie	12	12	14

### 3 LE RAGIONI DELLA CRISI

La *Ica Foods S.p.A.* è attiva nell'industria alimentare ed ha come *core business* la produzione e commercializzazione di *chips* e *snacks* salati, settore nel quale opera dal 1949.

La Società, in particolare, è proprietaria di marchi storici del settore quali *Crik Crok*, *Puff* e *Le Contadine* e cura integralmente il ciclo produttivo dei propri prodotti, dall'approvvigionamento della materia prima alle fasi della trasformazione, del confezionamento e della distribuzione.

L'attività distributiva avviene mediante la struttura di vendita, diretta ed indiretta, finalizzata all'approvvigionamento sino a 70.000 punti vendita, tradizionali e moderni. L'azienda è riconosciuta per essere innovatrice nel proprio mercato, in grado di coniugare qualità e innovazione di prodotto, grande *appeal* delle confezioni e delle operazioni di *marketing* e una potente e capillare struttura distributiva.

Attualmente la Società occupa circa 150 dipendenti e circa 400 agenti monomandatari/agenti con deposito e molteplici agenti di concessionarie e grossisti che lavorano in maniera strutturata con la Società, e genera un fatturato di circa cinquanta milioni di euro.

La strategia posta in essere dalla Società, tra il 2012 ed il 2014, ha previsto:

- investimenti industriali ed importanti innovazioni dei prodotti *core business* (*chips* e *snacks*);
- ingresso in nuovi mercati (*export*);
- ricerca di nuovi distributori per il mercato nazionale.

Nell'anno 2014 la Società ha registrato un aumento della produzione rispetto all'anno 2013. Tali risultati sono diretta conseguenza degli ingenti investimenti che l'azienda ha effettuato in questi anni, sia nella ricerca e sviluppo, per mantenere viva l'attenzione dei consumatori verso i propri prodotti, inserendo con continuità sul mercato nuove referenze, sia in impianti industriali, per migliorare la produttività e quindi la competitività sui mercati.

Sono stati studiati diversi progetti per sostenere le vendite e consentire la crescita nel contesto nazionale e all'estero, nonostante la situazione congiunturale.

Sin dall'avvio dell'operazione *export*, l'azienda ha confermato una presenza stabile in numerosi paesi, con decine di distributori esteri. Il fatturato *export* del 2014, al lordo degli sconti commerciali, ha registrato un incremento del 75 % sull'anno precedente.

Sul fronte distributivo, l'azienda ha avviato una nuova fase di efficientamento del servizio alla clientela c.d. *normal trade*, al fine di ottimizzare i costi ed aumentare le opportunità di vendita.

Per incrementare le quote di mercato nell'ambito della *Grande Distribuzione Organizzata*, si è intervenuti mediante:

- penetrazione nel canale *discount*, particolarmente interessante nell'attuale scenario congiunturale, data l'attenzione del consumatore verso la convenienza;
- espansione nella (GDO) del nord Italia, che ha consentito di raggiungere a dicembre 2014 la quota di distribuzione ponderata del 60% a livello nazionale (fonte: *Symphony IRI*).

Le prospettive di sviluppo hanno poggiate su una costante ricerca di nuove soluzioni di prodotto, di processo e distributive che hanno consentito, da un lato, l'aumento delle vendite e dall'altro una continua riduzione dei costi a favore del *cash flow*.

Sul fronte dei ricavi il lancio di nuovi prodotti (sia in termini commerciali che industriali) e le attività di ricerca e sviluppo hanno consentito, a differenza dei propri competitor diretti, di rimanere presenti sul mercato senza dover ricorrere ad importanti oneri pubblicitari; purtroppo, una struttura dei costi troppo sbilanciata per i volumi di fatturato raggiunti ed il perdurare dell'andamento negativo dei consumi nel 2014 e nei primi mesi del 2015, hanno reso troppo lunghi i tempi di ritorno degli investimenti.

Il quadro dei costi strutturali ed operativi è risultato ancora troppo elevato, con il conseguente sbilanciamento dei parametri finanziari fondamentali che hanno portato la Società a fronteggiare una situazione di forte tensione finanziaria.

L'attuale situazione di crisi reversibile in cui versa la società, si è venuta a creare anche in conseguenza dell'insorgere di un clima di sfiducia nei confronti della Società, che si è progressivamente deteriorato, con una repentina accelerazione tra la fine del 2014 e nei primi mesi del 2015.

L'irrigidimento degli istituti di credito e delle assicurazioni del credito ha avuto come effetto il graduale restringimento degli affidamenti, rendendo impossibile, per la Società, rifornirsi di merce nella quantità e qualità che era necessaria a sostenere il proprio fatturato. Tale situazione, unita ad un lento e talvolta inadeguato ritorno degli investimenti delle nuove soluzioni di prodotto che sono state alla base della politica commerciale degli ultimi anni, costituisce la causa principale dell'attuale crisi aziendale.

Il *management* della Società, alla luce di quanto precede, ha ritenuto necessario intervenire in modo significativo per identificare un nuovo percorso operativo in un'ottica più conservativa e coerente con l'atteso ridimensionamento dell'attività a fronte della crisi dei consumi, la quale non manifestava rilevanti segnali di ripresa, e ad intraprendere una profonda ristrutturazione aziendale con azioni mirate al recupero della redditività e dell'equilibrio finanziario.

L'azienda, tra i vari interventi attuati nel 2014, per rispondere allo scenario congiunturale, ha proseguito nell'attività di riduzione dei costi sul fronte logistico e distributivo della *GDO* nazionale, oltre ad investire nel reperimento di nuovi clienti in Italia ed all'estero mediante il potenziamento della partecipazione a fiere internazionali.

La politica di riorganizzazione dei centri diretti, avviata già nei precedenti esercizi, è proseguita anche sul fronte distributivo. Sono stati effettuati investimenti in nuovi macchinari, mirati allo sviluppo di nuovi prodotti e recupero di efficienza, e sono state strette collaborazioni con primari *partners* del mondo industriale per l'ampliamento della distribuzione dei prodotti in specifici canali di distribuzione.

E' stato inoltre rinnovato il contratto di solidarietà con riduzione oraria per n. 21 lavoratori della sede di Pomezia. Tale contratto è stato poi ulteriormente confermato nel 2015.

La crisi di natura reversibile, in cui è venuta a trovarsi la Società, può ricondursi, principalmente, ai seguenti fattori:

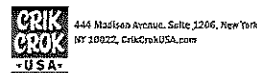
1. il perdurante calo dei consumi del mercato interno, che non ha consentito il raggiungimento degli obiettivi di ricavo fissati nei piani industriali originari (previsione che secondo gli operatori specializzati si allenterà nei prossimi due anni);
2. una diffusa riduzione dei punti vendita *target* del *normal trade* (principalmente trattasi dei *hub*) la quale, unita ad una diminuzione degli acquisti medi per punto vendita, ha generato uno squilibrio tra costi fissi di distribuzione e ricavi;
3. le vendite alla *GDO*, benché i prodotti risultino molto apprezzati dai consumatori, non hanno raggiunto i volumi attesi, anche in conseguenza della frequente necessità di interruzione delle forniture a causa di ritardati incassi da clienti;

4. la ritardata entrata a regime delle nuove linee di produzione per motivi tecnici, con ripercussioni negative in termini di indebitamento e di margini economici;
5. la perdurante debolezza del mercato interno, che non ha consentito di generare ricavi tali da assorbire nei tempi pianificati l'indebitamento generato da alcuni importanti investimenti;
6. le mancate vendite, riconducibili all'assenza delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisto di materie prime ovvero di prodotti terzi commercializzati dalla Società;
7. la cessazione dell'attività di diversi fornitori di materie prime, con conseguente mancanza temporanea di forniture per la produzione di linee del *core business* e inevitabile perdita di fatturato per l'azienda;
8. il significativo incremento dei costi commerciali, derivante da un aumento degli sconti e delle promozioni applicate alla *Grande Distribuzione Organizzata*;
9. l'impossibilità di procedere alla pianificata riduzione del livello di indebitamento della Società, in particolare sulla parte corrente, che non ha consentito l'abbattimento degli oneri finanziari.



Gli sforzi della Società in termini di ricerca e sviluppo, sono stati apprezzati dai consumatori così come testimoniato dal recente riconoscimento di prodotto dell'anno 2015 per ben 5 referenze *chips* prodotte dall'azienda (Crik Crok Carbonara, Crik Crok Onda Extreme, Crik Crok Gold&Blue, Crik Crok Dolce&Piccante, Le Contadine Stile Fatte A Mano).

Nel mese di febbraio 2015 è stata inoltre inaugurata la filiale diretta negli USA al fine di gestire direttamente le opportunità offerte da tale mercato, iniziativa che si sta valutando di interrompere nel corso del 2017. A questo va aggiunto lo sviluppo in ambito europeo reso possibile dalle forniture già avviate in diversi paesi.



Dopo il lancio delle linee *chips Gold & Blue* e *Dolce & Piccante*, il 2014 ha visto l'uscita sul mercato di prodotti risultato della ricerca e sviluppo effettuata negli ultimi mesi, rappresentati da: i) nuove referenze della linea tubi *PLUS*, prodotto unico nella sua tipologia di consumo e adatto per allargare le vendite sia sul mercato nazionale che estero, ii) linea *Extreme*, *chips* rigate con un'onda maggiorata e trapezoidale per suscitare la curiosità dei consumatori, iii) nuove *chips* evocative dei piatti più famosi della ristorazione italiana, con il lancio delle prime *chips* sul mercato al sapore di *Carbonara*.

La Società, alla luce delle nuove strategie aziendali, ha ritenuto che non era più funzionale il mantenimento di una *subsidiary* diretta in Germania e, pertanto, i relativi crediti e la partecipazione sono stati integralmente svalutati.

Inoltre, il mutato contesto aziendale e le nuove strategie commerciali (rapporti con concessionarie, centri, grossisti, etc), nonché la nuova edizione dell'OIC 15, hanno indotto il *management* a porre in essere importanti svalutazioni di crediti commerciali.

### **3.1 La costituzione della ICA Foods International S.r.l. e l'affitto di ramo di azienda**

Attesa la tipologia di *business* condotto dalla Società, la repentina interruzione dell'attività aziendale avrebbe aggravato senz'altro la già critica situazione economica e finanziaria in cui la Società versava, in quanto:

- sul fronte produttivo, avrebbe comportato degli ingenti costi di fermi macchine, sia in termini di efficienza dei macchinari che di deperimento delle materie prime e del materiale di consumo in magazzino (prodotti finiti, prodotti terzi, materie prime, incarti, etc);

- sul fronte distributivo, avrebbe generato la perdita degli agenti, che non avrebbero avuto più il prodotto da vendere nel canale *normal trade*, con la conseguente distruzione della rete distributiva;
- sul fronte delle vendite, si avrebbe avuto l'interruzione di tutti i rapporti con la *Grande Distribuzione Organizzata*, con la perdita immediata di tutte le *listing fees* corrisposte e di tutti gli investimenti fatti *ad hoc*.
- Il segmento del *normal trade* avrebbe visto ovviamente perdere rapidamente esercizi commerciali, che anche con soli pochi giorni di interruzione delle forniture sarebbero migrati inevitabilmente su altri produttori concorrenti.

Pertanto, al fine di non pregiudicare l'attività produttiva, in vista del deposito della domanda *ex art. 161*, sesto comma, L.F., la Società ha ritenuto di procedere al trasferimento in affitto, ad altro soggetto giuridico all'epoca interamente controllato, del ramo di azienda consistente nell'insieme di attrezzature, rapporti contrattuali e beni immateriali riferibili all'attività di produzione e distribuzione di patatine fritte e *snacks* salati, ivi compreso l'avviamento, dotando altresì la controllata (società neocostituita e, in quanto tale, impossibilitata ad accedere al credito bancario in mancanza di garanzie della controllante) delle risorse finanziarie necessarie per la prosecuzione dell'attività senza soluzione di continuità.

L'obiettivo è stato quello di tutelare i creditori, da perseguire nelle more della redazione del Piano, mantenendo i valori aziendali e, principalmente, proseguendo l'attività tipica. Si è ritenuto che il mezzo più efficace, ai fini della salvaguardia dell'avviamento aziendale e dei livelli occupazionali, fosse proprio quello dell'affitto di ramo d'azienda in favore di una società interamente controllata dalla Società.

Per queste ragioni la *Ica Foods S.p.A.* ha costituito il 16 giugno 2015 una società, interamente partecipata, denominata *Ica Foods International S.r.l.* (con sede legale in Pomezia (Rm), Strada Statale Pontina Km 27.650 – cap. 00071, capitale sociale di Euro 100.000 (centomila), iscritta nel registro delle imprese di Roma, C.F. e P. IVA 13436531001).

L'affitto in favore di una società interamente controllata dalla *ICA Foods S.p.A.* ha consentito di garantire che l'attivo generato dal ramo di azienda rimanesse a totale beneficio dei creditori della stessa Società che, quale socio unico, ne detiene in via esclusiva il capitale. Come detto, in particolare, l'affitto di azienda, così strutturato, ha rappresentato lo strumento migliore per salvaguardare l'avviamento e la professionalità delle risorse umane impiegate e, in definitiva, per conservare l'integrità e il valore del patrimonio sociale.

Il contratto di affitto di azienda è stato stipulato in data 10 luglio 2015 a rogito notaio Luigi Fasani di Roma. Il ramo di azienda è stato delineato, come specificato dettagliatamente negli allegati al contratto, come segue:

- avviamento, costituito dall'attitudine del complesso di beni organizzato alla produzione del reddito nonché dall'esperienza acquisita nella produzione e distribuzione di patatine fritte e *snacks* salati, dai rapporti proficui con la clientela, i fornitori e agenti, da documenti di carattere tecnico e contabile;
- uso non esclusivo dei marchi;
- uso degli immobili di proprietà della Società;
- i contratti relativi all'esercizio dell'attività aziendale, i contratti di locazione, di *leasing* e le polizze assicurative;
- attrezzature e macchinari destinati all'esecuzione dei suindicati contratti;
- prodotti finiti, materie prime, scorte di merci o prodotti e magazzino ricambi come da inventario aggiornato al 30 giugno 2015 e le ulteriori scorte acquisite da *Ica* successivamente alla data del 30 giugno 2015, ma anteriormente alla data di efficacia;
- rapporti di lavoro subordinato con i lavoratori;
- i crediti verso clienti già fatturati, al netto dei premi da riconoscersi ai clienti stimati in virtù degli accordi in essere e salvo conguaglio, e gli ulteriori crediti verso clienti, non

ancora fatturati, sorti anteriormente alla data di efficacia, come nel prosieguo definita, da intendersi anch'essi al netto dei premi da riconoscersi ai clienti stimati in virtù degli accordi in essere e salvo conguaglio;

- le licenze e le autorizzazioni funzionali all'esercizio dell'attività aziendale.

Il contratto di affitto prevede che l'affittuaria non subentri né nei crediti, né nei debiti, di qualsiasi genere e natura, relativi al ramo d'azienda sorti anteriormente alla data di efficacia (13 luglio 2015), o che traggano la loro causa da fatti o atti verificatisi anteriormente alla data di efficacia, neppure se derivanti da contratti in corso di esecuzione dei quali sia prevista la prosecuzione da parte dell'affittuaria. In parziale deroga a quanto appena detto, sono stati inclusi nel ramo di azienda, al solo fine di consentire all'affittuaria di far fronte al fabbisogno di cassa e di sostenere i costi indispensabili per la prosecuzione dell'attività di impresa, alcuni crediti maturati dalla ICA ed individuati in apposito allegato al contratto; le poste creditorie incluse nel perimetro del ramo costituiscono un credito della Società verso l'affittuaria che, secondo quanto verrà chiarito nel prosieguo del piano, verranno pagate dall'affittuaria alla ICA nell'ambito dell'operazione di cessione ad AT dell'intero capitale sociale della Ica Foods International S.r.l. e di vendita dell'azienda all'attuale affittuaria.

A seguito della sottoscrizione del contratto di affitto, a decorrere dal 13 luglio 2015, l'attività aziendale è stata svolta dalla affittuaria *Ica Foods International S.r.l.*, mentre la *Ica Foods S.p.A.* ha limitato la propria condotta alla gestione delle incombenze relative ai rapporti non confluiti nel ramo di azienda, avendo come obiettivo quello di minimizzare le perdite, riducendo i costi e destinando i proventi della gestione alla salvaguardia dell'attivo da utilizzare per il soddisfacimento dei creditori concorsuali.

In data 20 Luglio 2015, con l'intento di tutelare il patrimonio dell'azienda e garantire una migliore soddisfazione dei creditori scaduti per effetto della tensione finanziaria, è stata presentata presso il Tribunale di Velletri la domanda di concordato *ex artt. 160 e ss. L.F.* della *ICA Foods S.p.A.* aprendosi così la procedura C.P. 10/2015, cui ha fatto seguito il deposito della proposta concordataria definitiva. Inizialmente la società è stata ammessa dal Tribunale di Velletri alla procedura concordataria, ma in seguito, in data 23 gennaio 2017, per le ragioni in precedenza esposte, detta ammissione è stata revocata.

Successivamente alla revoca, come si è già detto, la Società ha ricercato un *partner* disposto a proseguire l'attività di impresa e a proseguire l'azienda, individuandolo in AT. In vista del deposito della nuova proposta concordataria Ica e Ica Foods International S.r.l. hanno modificato alcune clausole del contratto di affitto di azienda, rendendole coerenti con la proposta irrevocabile formulata da AT.

#### 4.1 Premessa

Di seguito viene riportata la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società al 28.02.2017, costituente la situazione di riferimento relativa al presente Piano Concordatario Preventivo. Ai fini dello stesso Piano, la situazione debitoria della Società è stata poi aggiornata con le successive evoluzioni sino alla data più prossima rispetto alla presentazione del presente Piano (31.05.2017).

Nell'analisi che segue vengono altresì evidenziati i valori ai fini della quantificazione realizzabile dei flussi realizzabili ai fini del presente Piano.

#### 4.2 Situazione economica al 28 febbraio 2017

I risultati dell'esercizio 2015, ultimo bilancio approvato della Società (essendosi la stessa avvalsa del maggior termine di 180 giorni previsto dalla legge e dallo statuto sociale per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016) hanno tenuto conto esclusivamente di circa 6 mesi di attività della Società, in quanto, come sopra specificato, a partire dal 13 luglio 2015 l'attività tipica è passata alla ICA Foods International S.r.l. in virtù del contratto di affitto di ramo d'azienda.

Il risultato negativo dell'esercizio, pari ad euro (17,7) Mln, in analogia con l'esercizio precedente, è principalmente dovuto alle svalutazioni di immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie per complessivi euro 7,5 milioni, accantonamenti a fronte di rischi ed oneri per euro 3,3 milioni e un risultato dell'area finanziaria negativo di euro (1,1) milioni.

La Società ha prodotto al 28 febbraio 2017 una perdita di euro 0,66 Mln. Per ulteriori commenti sui motivi della crisi si rinvia a esposto nel capitolo precedente.

Di seguito la situazione economica al 28 febbraio 2017:

CONTO ECONOMICO	
Euro/M	28/02/2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	0,04
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	0,11
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-0,07
ALTRI RICAVI E PROVENTI	0,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	-0,01
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	0,00
SERVIZI	-0,01
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	0,00
PERSONALE	0,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0,00
EBITDA	0,03
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-0,07
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-0,12
SVALUTAZIONI ED ACCANTONAMENTI	-0,15
EBIT	-0,31
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-0,21
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-0,14
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-0,66
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	0,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-0,66

#### 4.3 Situazione patrimoniale al 28 febbraio 2017

Di seguito viene riportata la situazione patrimoniale e finanziaria della Società secondo le date indicate nelle premesse del presente capitolo.

## Attivo

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Euro/M	28/02/2017
<i>DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE</i>	0,01
PROGRAMMI SOFTWARE	0,01
<i>CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI</i>	0,23
MARCHI	0,23
<i>ALTRE</i>	1,45
MIGLIORE BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	0,01
ONERI PER ACQUISIZIONE NUOVE COMMESSE	0,56
AVVIAMENTO NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE	0,88
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>1,68</b>

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Euro/M	28/02/2017
<i>IMPIANTI E MACCHINARIO</i>	0,97
IMPIANTI SPECIFICI E GENERICI	0,97
<i>ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI</i>	0,35
ATTREZZATURE VARIE, DI MAGAZZINO E PALLETS	0,35
<i>ALTRI BENI</i>	0,01
MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	0,0013
MACCHINE ELETTRONICHE PER UFFICIO	0,01
<i>ALTRI BENI (AUTOCARRI, IMPIANTI ALLARME, CARRELLI ELEVATORI)</i>	0,0004
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>1,33</b>

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
Euro/M	28/02/2017
<b>PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE</b>	0,10
ICA FOODS INTERNATIONAL SRL	0,10
PAC WORLD SRL	0,00
VAN SERVICE SRL	0,00
CRK CROK USA INC	0,00
ICA FOODS GMBH	0,00
<b>PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE</b>	0,00
CONAI	0,0004
<b>CREDITI</b>	0,30
DEPOSITO CAUZIONALE AFFITTO MADAMA	0,09
DEPOSITO CAUZIONALE AFFITTO BORGHESAN	0,01
DEPOSITI CAUZIONALI UTENZE	0,01
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>0,20</b>

RIMANENZE	
Euro/M	28/02/2017
<b>MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	0,55
MATERIE PRIME	0,59
RIMANENZE FINALI MAGRICAMBI	0,16
MATERIALI DI CONSUMO	0,004
<b>PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI</b>	0,01
PRODOTTI FINITI TERZI	0,01
<b>IMMOBILI MERCE</b>	12,78
IMMOBILE SALZANO	0,78
IMMOBILE POMEZIA	12,00
<b>TOTALE RIMANENZE</b>	<b>13,34</b>

CREDITI VERSO CLIENTI	
Euro/M	28/02/2017
<b>CREDITI VERSO CLIENTI</b>	0,22
CLIENTI MERCE	0,03
CLIENTI NON MERCE	0,19
CLIENTI IN SOFFERENZA	5,35
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-5,35
<b>AGENTI</b>	0,00
CREDITI VERSO AGENTI	0,04
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V. AGENTI	-0,04
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>0,22</b>

ALTRI CREDITI	
Euro/M	28/02/2017
<b>CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE</b>	8,24
CREDITO VERSO PAC WORLD	0,87
ALTRI CREDITI VERSO PAC WORLD E VAN SERVICE	2,79
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO PAC E VAN SERVICE	-2,79
CREDITI VERSO VAN SERVICE PER IRES CONSOLIDATO	0,002
FINANZIAMENTO ICA USA	0,05
FINANZIAMENTO ICA GMBH	0,01
CREDITO V/ICA FOODS SRL (CESSIONE CREDITI)	3,57
CREDITO V/ICA FOODS SRL (CESSIONE MAGAZZINO)	3,67
CREDITO VERSO ICA FOODS SRL PER CONSOLIDATO FISCALE	0,09
CREDITO VERSO ICA FOODS SRL PER CANONI DI AFFITTO AZIENDA	0,18
<b>CREDITI TRIBUTARI</b>	1,55
CREDITO IVA	1,28
CREDITO IRES (ACCONTI VERSATE E RITENUTE SUBITE)	0,04
CREDITO PER RIMBORSI IRES PRESENTATI	0,23
<b>CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE</b>	0,34
CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	0,34
<b>CREDITI VERSO ALTRI</b>	0,30
CREDITO C/FONDO SPESE VERSO DIPENDENTI	0,03
DEPOSITI CAUZIONALI A BREVE	0,02
ANTICIPI A FORNITORI	0,06
V/INPS PER CONTRIBUTI FERIE NON GODUTE	0,02
VERSO VENDITORI DIMISSIONARI	0,25
FONDO SVALUTAZIONE VENDITORI DIMISSIONARI	-0,25
CREDITO TRIBUNALE DEPOSITO ASSEGNI PROC.	0,18
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	0,00
AZIONI VENETO BANCA	0,0001
<b>TOTALE ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>10,45</b>

DISPONIBILITA' LIQUIDE	
Euro/M	28/02/2017
<b>DEPOSITI BANCARI E POSTALI</b>	0,01
BANCHE	0,01
<b>DENARO E VALORI IN CASSA</b>	0,57
CASSA	0,57
<b>TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>0,58</b>

## Passivo

PATRIMONIO NETTO	
Euro/M	28/02/2017
CAPITALE SOCIALE	5,20
RISERVA DI RIVALUTAZIONE	8,84
RISERVA LEGALE	0,10
RISERVA STRAORDINARIA	0,01
UTILI/ (PERDITE) A NUOVO	-49,99
UTILI/ (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	-0,66
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-36,49</b>

FONDI PER RISCHI ED ONERE E TFR	
Euro/M	28/02/2017
<b>FONDI RISCHI</b>	<b>7,97</b>
FONDO SANZIONI, INTERESSI E AGGIO SU DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI	2,46
FONDO RISCHIO SANZIONE GARANTE	0,17
FONDO RISCHIO TRANSAZIONI DIPENDENTI	0,02
FONDO RISCHIO INTERESSI CAUSE V.SO FORNITORI	0,57
FONDO TASSE/IMPOSTE COMUNALI	0,18
FONDO SPESE DI PROCEDURA CONCORDATO	1,07
FONDO RISCHIO DEBITO VAN SERVICE-LEASES	2,23
FONDO RISCHIO CAUSE IN CORSO	0,42
FONDO RISCHIO CAUSE IN CORSO CON DIPENDENTI	0,33
FONDO INTERESSI LEGALI SU DEBITI AL 20/07/2015	0,20
FONDO RISCHIO GARANZIA PAC-BNL E VAN SERVICE-BANCA INTESA	0,51
<b>TFR</b>	<b>1,12</b>
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV.SUBORDIN.	2,70
CRED.V/FONDO TESORERIA INPS	-1,58
<b>TOTALE FONDI E TFR</b>	<b>9,09</b>

DEBITI VERSO BANCHE	
Euro/M	28/02/2017
<b>DEBITI VERSO LE BANCHE</b>	<b>25,69</b>
<b>TOTALE DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>25,69</b>

DEBITI VERSO FORNITORI	
Euro/M	28/02/2017
<b>DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>16,12</b>
DEBITI VERSO FORNITORI	15,33
FATTURE DA RICEVERE	0,91
DEBITI VERSO AGENTI	0,49
ANTICIPIA FORNITORI	-0,01
FORNITORI CON SALDO ANCHE COME CLIENTE	-0,60
<b>TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>16,12</b>

DEBITI VERSO CONTROLLANTI E CONTROLLATE	
Euro/M	28/02/2017
<b>DEBITI VERSO CONTROLLATE</b>	<b>3,64</b>
DEBITI VERSO CONTROLLANTI E CONTROLLATE	2,26
TFR E RATEI (DEBITO DI RIVALSA VERSO ICA SRL PER AFFITTO D'AZIENDA)	1,32
DEBITO VS PAC IRES CONSOLIDATO	0,06
<b>TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLANTI E CONTROLLATE</b>	<b>3,64</b>

DEBITI TRIBUTARI	
Euro/M	28/02/2017
<b>DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>2,82</b>
DEBITI PER RITENUTE A TITOLO DI ACCONTO EFFETTUATE	1,68
DEBITI PER IRES	0,10
DEBITI PER IRAP	0,83
DEBITI PER IMU	0,21
<b>TOTALE DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>2,82</b>

DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	
Euro/M	28/02/2017
<b>DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI</b>	<b>5,26</b>
DEBITO INPS	3,27
DEBITO INAIL	0,12
DEBITO ENASARCO	1,52
DEBITO FERR	0,15
ALTRI DEBITI PREVIDENZIALI (ALIFONDI)	0,19
<b>TOTALE DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI</b>	<b>5,26</b>

ALTRI DEBITI	
Euro/M	28/02/2017
<b>ALTRI DEBITI</b>	<b>1,66</b>
RATEI FERIE E ROL	0,50
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	0,19
DEBITO VERSO FONDO FASA DIPENDENTI	0,02
TRATTENUTA ASSINE E SINDACALI	0,01
DEBITO VS CESSIONI QUINTO STIPENDIO	0,02
COMPENSI AMMINISTRATORE (POLIZZA ASSICURATIVA)	0,83
DEBITI VERSO CLIENTI	0,09
<b>TOTALE ALTRI DEBITI</b>	<b>1,66</b>

### 4.3.1 Immobilizzazioni Immateriali

Si ritiene opportuno evidenziare che, a seguito della modifica ai criteri di valutazione di Bilancio intervenuta con l'art. 12 del D.Lgs. 139/2015, non è possibile più mantenere ovvero capitalizzare le spese di pubblicità e di ricerca. A tal fine, sia per tener conto del nuovo scenario in cui la Società si è trovata ad operare nonché per le nuove disposizioni di legge, ai fini del presente Piano sono state effettuate ulteriori svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali si compongono delle seguenti categorie di voci:

1. Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità
2. Diritti di brevetti industriali e di utilizzo di opere dell'ingegno
3. Concessioni, licenze e marchi
4. Altre Immobilizzazioni Immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<b>DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE</b>	0,01	0,01	-0,001	0,000
PROGRAMMI SOFTWARE	0,01	0,01	-0,001	0,000
<b>CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI</b>	0,23	0,23	-0,003	0,000
MARCHI	0,23	0,23	-0,003	0,000
<b>ALTRE</b>	1,57	1,45	-0,119	0,000
MIGLIORIE BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	0,01	0,01	-0,001	0,000
ONERI PER ACQUISIZIONE NUOVE COMMESSE	0,62	0,56	-0,066	0,000
AVVIAMENTO NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE	0,93	0,88	-0,052	0,000
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>1,810</b>	<b>1,688</b>	<b>-0,122</b>	<b>0,000</b>

### Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità

La ICA Foods S.p.A., operante sul mercato dal 1949, è uno dei principali player nella produzione e nella distribuzione di chips e *snack* salati, uno dei mercati più dinamici e competitivi del comparto alimentare. L'azienda si distingue sullo scenario nazionale ed internazionale per la propria capacità di innovare e di inventare soluzioni volte a stimolare ed a catturare l'attenzione del consumatore. Ricerca ed innovazione sono senza dubbio i driver della proposta aziendale.

Ad ogni modo, anche in considerazione delle recenti modifiche intervenute con l'art. 12 del D.Lgs. 139/2015, la attività di ricerca e sviluppo e pubblicità sono state integralmente svalutate.

### Diritti di brevetti industriali e di utilizzo di opere dell'ingegno

Si tratta di investimenti effettuati per aumentare il potenziale del *software* di gestione dell'azienda.

### Concessioni, licenze e marchi

I marchi sono iscritti in bilancio in base al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzati secondo della loro vita utile stimata. Si evidenzia che tutti i marchi di proprietà della società sono stati opportunamente registrati e pertanto tutelati legalmente.

Nella valutazione generale occorre tenere in considerazione il valore attuale dei marchi della Società, di fatto poco valorizzati nelle scritture contabili se non parzialmente.

### Altre immobilizzazioni immateriali

Tra le altre immobilizzazioni immateriali sono riclassificate:

- i. le migliorie su beni di terzi ammortizzate con aliquote dipendenti dalla natura e/o dalla durata del contratto in base al quale tali beni sono concessi alla Società;
- ii. gli oneri connessi a progetti intrapresi dalla Società per lo sviluppo di nuove commesse specifiche nell'ambito di nuovi canali distributivi;
- iii. le spese sostenute per il lancio di nuove linee di produzione acquisite in leasing finanziario.

### 4.3.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali si compongono delle seguenti categorie di beni:

1. Terreni e Fabbricati
2. Impianti e Macchinario
3. Attrezzature Industriali e Commerciali
4. Altri Beni

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<b>IMPIANTI E MACCHINARIO</b>	1,02	0,97	-0,053	0,000
IMPIANTI SPECIFICI E GENERICI	1,02	0,97	-0,053	0,000
<b>ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI</b>	0,37	0,35	-0,025	0,000
ATTREZZATURE VARIE, DI MAGAZZINO E PALLETS	0,37	0,35	-0,013	0,000
<b>ALTRI BENI</b>	0,01	0,01	-0,001	0,000
MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	0,0013	0,0013	0,000	0,000
MACCHINE ELETTRONICHE PER UFFICIO	0,01	0,01	-0,001	0,000
ALTRI BENI (AUTOCARRI, IMPIANTI ALLARME, CARRELLI ELEVATORI)	0,0004	0,0004	0,000	0,000
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>1,39</b>	<b>1,33</b>	<b>-0,067</b>	<b>0,000</b>

### Terreni e fabbricati

Nella voce Terreni e fabbricati fino all'esercizio 2014 erano ricompresi due fabbricati che nel corso dell'esercizio 2008 sono stati assoggettati a rivalutazione ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 185/08.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato

(articolo 2426, numero 9, codice civile). Per valore desumibile dall'andamento di mercato si intende il valore netto di realizzazione, ossia, il prezzo di vendita nel corso della normale gestione al netto dei costi diretti di vendita e dismissione. I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento. A tal fine si evidenzia che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato riclassificato un immobile strumentale che alla luce delle nuove strategie aziendali non era più funzionale al processo produttivo e, pertanto, il *management* ha ritenuto che il suo eventuale realizzo avesse potuto liberare risorse per il riequilibrio della struttura finanziaria. Tale *asset* è stato riclassificato nell'attivo circolante tra le rimanenze ed il valore netto contabile di tale immobile è stato pertanto allineato valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; a tal fine ci si è avvalsi di una perizia di un terzo indipendente. Nella situazione al 28 febbraio 2017, in considerazione dell'ipotesi di cessione anche dell'immobile di Pomezia, anche tale *asset* è stato riclassificato tra le rimanenze.

In considerazione dell'attuale contesto di mercato ed al fine di ridurre al massimo i tempi di vendita, la Società ritiene a scopi prudenziali di abbattere del 35% il valore di stima ed ipotizzare quale valore di realizzo del complesso di Salzano un importo pari a 0,78 Mln. Sempre tenendo conto dell'attuale contesto di mercato, la Società, al fine di eseguire il concordato nei modi e nei tempi di seguito meglio illustrati, ritiene di riuscire a vendere nel breve periodo il complesso immobiliare di Pomezia per un importo almeno pari a 10 Mln di euro, nonostante tale immobile sia iscritto ad un valore pari a 12 Mln di euro, corrispondente al valore di mercato. In caso di vendita ad un valore superiore rispetto a quello stimato nel presente Piano, il maggior ricavato andrà comunque a vantaggio dei creditori, nel rispetto delle cause di prelazione.

#### 4.3.3 Immobilizzazioni finanziarie

Il saldo della voce immobilizzazioni finanziarie si compone della voce partecipazioni e della voce altri crediti.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO	
<b>PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE</b>	0,10	0,10	0,000	7,902	
ICA FOODS INTERNATIONAL SRL	0,10	0,10	0,000	7,902	
PAC WORLD SRL	0,00	0,00	0,000	0,000	
VAN SERVICE SRL	0,00	0,00	0,000	0,000	
CRUK CROK USA INC	0,00	0,00	0,000	0,000	
ICA FOODS GMBH	0,00	0,00	0,000	0,000	
<b>PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE</b>	0,00	0,00	0,000	0,000	
CONAI	0,0004	0,0004	0,000	0,000	
<b>CREDITI</b>	0,10	0,10	0,000	0,000	
DEPOSITO CAUZIONALE AFFITTO NIADEMA	0,09	0,09	0,000	0,000	
DEPOSITO CAUZIONALE AFFITTO BORGHESAN	0,01	0,01	0,000	0,000	
DEPOSITI CAUZIONALI UTENZE	0,01	0,01	0,000	0,000	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>0,20</b>	<b>0,20</b>	<b>0,000</b>	<b>7,902</b>	

Nel mese di novembre 2015, l'organo amministrativo della controllata *Pac World S.r.l.* (di seguito anche solo PAC), preso atto della situazione di crisi e dell'impossibilità di soddisfare integralmente, con l'attivo disponibile, i debiti della società, ha formalizzato il deposito in cancelleria, in data 6 novembre 2015, di una proposta di concordato con riserva ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare. Nell'ambito della procedura C.P. 16/2015, successivamente al deposito della proposta concordataria, con provvedimento comunicato in data 22 settembre 2016 il Tribunale di Velletri ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo promosso da PAC, convocando i creditori per il giorno 12 gennaio 2017, confermando nella carica di Commissario Giudiziale il Dott. Umile Iacovino. Con successivo provvedimento del 3 novembre 2016, il Tribunale di Velletri, alla luce del

deposito da parte del Commissario Giudiziale di una relazione ex art. 173 del R.D. 267/1942 (la "legge fallimentare" o "l.f."), ha aperto il procedimento di revoca dell'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo, fissando l'udienza del 19 dicembre 2016, revocando l'adunanza dei creditori. In data 29 novembre 2016, nel rispetto dei termini concessi, la Società ha proceduto al deposito di memorie difensive, chiedendo, inter alia, l'archiviazione del procedimento ex art. 173 l.f. e la fissazione dell'adunanza dei creditori. Con provvedimento comunicato in data 23 gennaio 2017, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 19 dicembre 2016, il Tribunale di Velletri ha disposto la revoca della ammissione del concordato della PAC.

La *Pac World S.r.l.* commercializza *snacks* salati sia a proprio marchio sia a marchio di terzi (*private label*). I principali clienti della società fanno capo alla GDO (supermercati e *discount*) oltre a selezionati grossisti e concessionari. *ICA Foods S.p.A.* (oggi l'affittuaria *Ica Foods International S.r.l.*) è il principale fornitore della società. L'attività della *Pac World S.r.l.* è strettamente connessa a quella della *Ica Foods S.p.A.* e la crisi che ha colpito quest'ultima si è inevitabilmente ripercossa anche sulla *Pac World S.r.l.* Preso atto dell'attuale situazione di crisi in cui versa la propria partecipata, ai fini della predisposizione del piano concordatario, in ottica prudentiale, si è ritenuto opportuno prevedere un fondo svalutazione della partecipazione detenuta nella *Pac World S.r.l.* ed un incasso parziale - determinato secondo i criteri illustrati nel prosieguo - dei crediti maturati nei confronti della partecipata. Il valore della partecipazione è stato pertanto integralmente svalutato.

La *Van Service S.r.l.* è la società che, nell'ambito del gruppo, ha storicamente messo a disposizione degli agenti della *Ica Foods S.p.A.* i veicoli aziendali. Più nel dettaglio, *Van Service* noleggiava dalle società di *leasing* i furgoni e, in virtù di un contratto di sponsorizzazione concluso con *ICA Foods S.p.A.*, promuoveva i marchi di quest'ultima apponendo sui veicoli testi e immagini che li richiamano. L'attivo di *Van Service* è, in massima parte, costituito da crediti verso la *Ica Foods S.p.A.* che, verosimilmente, potranno essere soddisfatti, soltanto in parte ed in tempi non attualmente prevedibili, nell'ambito del concordato della controllante. Il ritardo nell'incasso dei propri crediti ha impedito il puntuale pagamento dei canoni di *leasing* provocando la risoluzione del contratto di noleggio nel mese di luglio 2015. Nel mese di settembre 2015 la *Van Service* ha raggiunto un'intesa con la società noleggiante tale per cui la riconsegna dei veicoli è avvenuta gradualmente, onde evitare pregiudizi all'attività di distribuzione dei prodotti *ICA*. A decorrere dal 2016 l'attività svolta dalla *Van Service* è praticamente cessata e, pertanto, il valore della partecipazione è stato integralmente svalutato anche in considerazione del patrimonio netto negativo. La storia della *Van Service S.r.l.*, per le ragioni sopra illustrate, è strettamente connessa a quella della *Ica Foods S.p.A.*, da cui - in virtù del prefato contratto di sponsorizzazione - sono storicamente pervenuti i flussi finanziari necessari a far fronte ai debiti e agli oneri. La crisi che ha colpito la controllante si è quindi inevitabilmente ripercossa anche sulla partecipata, che si è trovata in forte squilibrio finanziario, non avendo incassato gli ingenti crediti vantati nei confronti della controllante *Ica Foods S.p.a.* e non potendo conseguentemente disporre delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei propri debiti. Preso atto dell'attuale situazione di crisi e dell'impossibilità di soddisfare integralmente, con l'attivo disponibile, i propri debiti, l'amministratore della *Van Service S.r.l.* ha formalizzato il deposito in cancelleria, in data 5 aprile 2016, di una proposta di concordato con riserva ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, cui ha fatto seguito il deposito di una proposta di concordato definitiva del cui esito si è già detto nelle pagine che precedono.

Alla luce delle nuove strategie aziendali la Società ha ritenuto che non era più funzionale il mantenimento di una *subsidiary* diretta in Germania e, pertanto, ha

provveduto già al 31 dicembre 2014 a svalutare integralmente il relativo costo di iscrizione.

A Febbraio 2015 è stata aperta a New York la filiale commerciale *Crik Crok USA Inc* per lo sviluppo del *business* nel mercato statunitense, che conferma la strategia avviata di sviluppo dell'*export*, ritenuto segmento promettente nella prospettiva di un incremento delle vendite negli Stati Uniti. L'iniziativa è stata indebolita dagli effetti della revoca del concordato e nel corso dell'anno 2017 si valuteranno le azioni più opportune da adottare nell'interesse dello sviluppo commerciale.

La Ica Foods S.p.A. ha costituito il 16 giugno 2015 una società, interamente partecipata, denominata Ica Foods International S.r.l. (con sede legale in Pomezia (Rm), Strada Statale Pontina Km 27.650 – cap. 00071, capitale sociale di Euro 100.000 (centomila), iscritta nel registro delle imprese di Roma, C.F. e P. IVA 13436531001); a tale società è stato trasferito in affitto, il ramo di azienda consistente nell'insieme di attrezzature, rapporti contrattuali e beni immateriali riferibili all'attività di produzione e distribuzione di patatine fritte e *snacks* salati, ivi compreso l'avviamento, dotando altresì la controllata (società neocostituita e, in quanto tale, impossibilitata ad accedere al credito bancario in mancanza di garanzie della controllante) delle risorse finanziarie necessarie per la prosecuzione dell'attività senza soluzione di continuità. L'obiettivo è stato quello di tutela dei creditori, da perseguire nelle more della redazione del piano. Si è ritenuto che il mezzo più efficace, ai fini della salvaguardia dell'avviamento aziendale e dei livelli occupazionali, fosse proprio quello dell'affitto di ramo d'azienda in favore di una società interamente controllata dalla Società.

Nella voce Altre imprese sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione le partecipazioni nel Conai per euro 432.

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, i depositi cauzionali in denaro per affitti e utenze.

#### 4.3.4 Rimanenze

RIMANENZE				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<i>MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</i>	0,62	0,55	-0,067	0,000
MATERIE PRIME	0,40	0,39	-0,013	0,000
RIMANENZE FINALI MAG.RICAMBI	0,21	0,16	-0,053	0,000
MATERIALI DI CONSUMO	0,004	0,004	0,000	0,000
<i>PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI</i>	0,01	0,01	-0,001	0,000
PRODOTTI FINITI TERZI	0,01	0,01	-0,001	0,000
<i>IMMOBILI MERCE</i>	12,78	12,78	0,000	10,780
IMMOBILE SALZANO	0,78	0,78	0,000	0,780
IMMOBILE POMEZIA	12,00	12,00	0,000	10,000
<b>TOTALE RIMANENZE</b>	<b>13,40</b>	<b>13,34</b>	<b>-0,068</b>	<b>10,780</b>

In virtù del citato contratto di affitto, l'affittuaria è stata immessa a decorrere dal 13 luglio 2015 anche nella disponibilità giuridica e materiale del magazzino della Società, composto dai beni individuati in uno specifico inventario alla data del 30 giugno 2015, detratti quelli che sono stati già ceduti o impiegati dalla Società dal 30 giugno 2015 fino alla data del 13 luglio 2015. In virtù dell'accordo estimatorio contenuto nel contratto di affitto, l'affittuaria ha utilizzato le giacenze della Società e continuerà ad utilizzare parte delle giacenze residue della Società utilizzabili, che verranno regolarmente fatturate. In considerazione del fatto che le giacenze residue che non verranno impiegate dalla affittuaria sono materie prime e prodotti finiti di fatto non utilizzabili, nel presente Piano sono state svalutate dalla Società (il presente Piano prevede che tale svalutazione sia pari ad Euro 0,43 Mln e che avvenga nel corso dell'esercizio 2018 al momento della cessione dell'azienda in favore della affittuaria).

Ad ogni modo tali giacenze residue non utilizzate dalla affittuaria saranno messe a disposizione del nominando Liquidatore Giudiziale al fine di provvedere alla loro vendita destinandone i proventi ai creditori.

Secondo le intese raggiunte con AT, il pagamento degli importi di giacenze effettivamente ceduti all'affittuaria, pari complessivamente ad euro 3,80 Mln (di cui euro 3,75 Mln maturati alla data di presentazione del presente Piano ed euro 0,05 Mln per merci del magazzino che verranno utilizzate nel periodo compreso tra la data odierna e la cessione del Ramo d'Azienda), avverrà, quanto a Euro 3,75 Mln, entro un anno dall'omologa, e, quanto a Euro 0,05 Mln, contestualmente alla cessione dell'azienda.

La Società valuta le rimanenze di materie prime, ausiliarie, prodotti finiti terzi e merci al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dell'andamento del mercato applicando il FIFO. Per i prodotti finiti in produzione è adottato il metodo del costo industriale.

Per completezza, si segnala che, al fine di consentire la piena attuazione del presente piano concordatario e di permettere al partner AT di gestire l'azienda durante la procedura concordataria, Ica, con contratto del 5 giugno 2017, ha ceduto alla AT il 70% del capitale sociale della Ica Foods International S.r.l. e, in pari data, ha modificato alcune pattuizioni del contratto di affitto di azienda, estendendone la durata fino al 31 dicembre 2021 ed includendovi i termini della proposta di AT avente ad oggetto, in maniera unitaria e da attuarsi in un unico contesto, l'acquisto dell'intero capitale della Ica Foods International S.r.l. e il trasferimento alla Ica Foods International S.r.l. dell'azienda (con la sola eccezione degli immobili di Pomezia e di Salzano, che non verranno ceduti all'affittuaria e saranno venduti sul mercato dal liquidatore giudiziale al migliore offerente).

L'addendum al contratto di affitto regola modalità e termini del pagamento del prezzo dell'azienda e dei crediti tra la Ica Foods S.p.a. e l'affittuaria dell'azienda; esso contiene, inoltre, l'impegno delle parti a sottoscrivere, in occasione della cessione dell'azienda, un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile di Pomezia, onde consentire alla Ica Foods International di continuare ad esercitare l'attività di impresa nel medesimo sito produttivo.

Sia l'accordo di cessione del 70% del capitale sociale della Ica Foods International S.r.l. sia l'addendum al contratto di affitto di azienda, sopra menzionati, sono strumentali alla attuazione della nuova proposta concordataria e contengono clausole tali da consentire ad Ica di ristabilire la situazione anteriore nell'ipotesi in cui, per qualsivoglia ragione, la nuova proposta di concordato non sia omologata, così come nel caso in cui, per l'operazione unitaria di acquisto dell'intero capitale sociale della Ica Foods International S.r.l. e per la cessione dell'azienda (nella sua attuale composizione ma con la sola esclusione della proprietà degli immobili), pervenga alla Ica, nell'ambito del procedimento competitivo di cui all'art. 163-bis della Legge Fallimentare, un'offerta più vantaggiosa rispetto a quella formulata dalla AT.

Infine, si evidenzia che già nel corso dell'esercizio 2014 è stato riclassificato come rimanenza un immobile strumentale (Salzano - Venezia) che alla luce delle nuove strategie aziendali non era più funzionale al processo produttivo e, pertanto, il *management* ha ritenuto che il suo eventuale realizzo avesse potuto liberare risorse per il riequilibrio della struttura finanziaria. Nel corso del 2015, in considerazione dell'ipotesi di cessione anche dell'immobile di Pomezia, anche tale *asset* è stato riclassificato tra le rimanenze.

Nella tabella sopra riportata sono indicati i valori di presumibile realizzo dei due immobili, che si collocano al di sotto delle più recenti perizie in possesso della Società.

Infatti, in considerazione dell'attuale contesto di mercato, la Società ritiene a scopi prudenziali di abbattere del 35% il valore di stima e ipotizzare quale valore di realizzo del complesso di Salzano un importo pari a 0,78 Mln.

Come sopra specificato, la Società, al fine di eseguire il concordato nei modi e nei tempi di seguito meglio illustrati, ritiene di riuscire a vendere nel breve periodo il complesso immobiliare di Pomezia per un importo almeno pari a 10 Mln di euro, nonostante tale immobile sia iscritto ad un valore pari a 12 Mln di euro, corrispondente al valore di mercato. Come sopra si è accennato, tale immobile verrà altresì venduto locato alla Ica Foods International S.r.l, elemento che dovrebbe consentire un più rapido processo di dismissione.

In ogni caso, come si chiarirà in seguito, eventuali plusvalenze, rispetto ai valori di stima, derivanti dalla dismissione dei due immobili in questione andranno a beneficio dei creditori della Società.

### 4.3.5 Crediti

#### Clienti

CREDITI VERSO CLIENTI					
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO	
<b>CREDITI VERSO CLIENTI</b>	0,22	0,22	0,000		0,157
CLIENTI MERCE	0,03	0,03	0,000		0,025
CLIENTI NON MERCE	0,19	0,19	0,000		0,132
CLIENTI IN SOFFERENZA	3,35	3,35	0,000		0,000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-3,35	-3,35	0,000		0,000
<b>AGENTI</b>	0,00	0,00	0,000		0,000
CREDITI VERSO AGENTI	0,04	0,04	0,000		0,000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V. AGENTI	-0,04	-0,04	0,000		0,000
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>0,22</b>	<b>0,22</b>	<b>0,000</b>		<b>0,157</b>

Tra le poste attive della società residuano alcune partite creditorie verso clienti che non sono confluite all'interno del contratto di affitto di ramo di azienda.

In considerazione del fatto che gran parte dei contratti con la GDO possono generare delle posizioni creditorie ovvero debitorie, prudenzialmente si è proceduto ad effettuare la compensazione tra le posizioni creditorie e debitorie nei confronti delle medesime parti. Il medesimo trattamento è stato riservato a tutte quelle posizioni commerciali che hanno generato saldi a credito/debito tra loro compensabili in quanto sorti anteriormente al deposito della domanda di concordato.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti è riferito alle posizioni "in sofferenza" individuate dalla Società che alla data di riferimento del Piano sono interamente svalutate.

Un ulteriore fondo svalutazione crediti verso agenti risulta iscritto alla data del 28 febbraio 2017 per i crediti che a tale data non risultano ancora incassati. Tale fondo è stato stanziato a copertura del rischio di mancato realizzo dei crediti verso agenti in ragione della numerosità e anzianità degli stessi.

Per i restanti crediti verso clienti, riportati nella tabella, il Piano prevede un valore di realizzo corrispondente a quello contabile, ad esclusione di poche posizioni per le quali, in via prudenziale, non si stima alcun valore di realizzo, considerato che le pretese creditorie della Società possono essere fatte valere solo nell'ambito di un contenzioso legale dagli esiti incerti.

Ad ogni modo, il Piano concordatario modificato prevede di affidare al liquidatore giudiziale il recupero di ogni credito della Società e di destinare alla soddisfazione dei creditori concorsuali anche le eventuali sopravvenienze che si realizzeranno, rispetto ai valori di stima, dall'incasso dei crediti, inclusi quelli verso clienti sopra indicati.

### Controllate

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<b>CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE</b>	8,26	8,24	-0,021	5,489
CREDITO VERSO PAC WORLD	1,02	0,87	-0,146	0,875
ALTRI CREDITI VERSO PAC WORLD E VAN SERVICE	2,65	2,79	0,140	0,000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO PAC E VAN SERVICE	-2,65	-2,79	-0,140	0,000
CREDITI VERSO VAN SERVICE PER IRES CONSOLIDATO	0,002	0,002	0,000	0,000
FINANZIAMENTO ICA USA	0,05	0,05	0,000	0,000
FINANZIAMENTO ICA GMBH	0,01	0,01	0,000	0,000
CREDITO V/ICA FOODS SRL (CESSIONE CREDITI)	3,37	3,37	0,000	0,349
CREDITO V/ICA FOODS SRL (CESSIONE MAGAZZINO)	5,59	3,67	-0,085	3,800
CREDITO VERSO ICA FOODS SRL PER CONSOLIDATO FISCALE	0,09	0,09	0,000	0,089
CREDITO VERSO ICA FOODS SRL PER CANONI DI AFFITTO AZIENDA	0,14	0,18	0,040	0,377

A seguito della sottoscrizione del contratto di affitto, a decorrere dal 13 luglio 2015 l'attività aziendale è stata svolta dalla affittuaria Ica Foods International S.r.l., mentre la Ica Foods S.p.A. ha limitato la propria condotta alla gestione delle incombenze relative ai rapporti non confluiti nel ramo di azienda, avendo come obiettivo quello di minimizzare le perdite, riducendo i costi e destinando i proventi della gestione alla salvaguardia dell'attivo da utilizzare per il soddisfacimento dei creditori concorsuali.

Si rammenta che il contratto di affitto tra la Società e l'affittuaria prevede che l'affittuaria non subentri né nei crediti, né nei debiti, di qualsiasi genere e natura, relativi al ramo d'azienda sorti anteriormente alla data di efficacia (13 luglio 2015), o che traggano la loro causa da fatti o atti verificatisi anteriormente alla data di efficacia, neppure se derivanti da contratti in corso di esecuzione dei quali sia prevista la prosecuzione da parte dell'affittuaria. Ed anzi, come sopra si è detto, l'affittuaria Ica Foods International S.r.l. ha assunto l'obbligo incondizionato di manlevare e tenere indenne la locatrice da qualsiasi debito sorto in costanza di affitto.

Come in precedenza si è accennato sono stati inclusi nel ramo di azienda, al solo fine di consentire all'affittuaria di far fronte al fabbisogno di cassa e di sostenere i costi indispensabili per la prosecuzione dell'attività di impresa, alcuni crediti maturati dalla ICA; le poste creditorie incluse nel perimetro del ramo costituiscono un credito della ICA verso l'affittuaria, che alla data del 28 febbraio 2017 ammonta a complessivi euro 3,37 milioni.

Tale importo ai fini del realizzo previsto nel presente Piano è stato considerato pari ad Euro 0,35 Mln, in quanto al netto:

- di Euro 1,7 Mln per la rinuncia parziale effettuata in data 5 giugno 2017 e destinata in via definitiva ed incondizionata a "Riserva c/copertura perdite" della Ica Foods International S.r.l., al fine di ricapitalizzare la controllata in misura adeguata per la copertura delle perdite risultanti dalla situazione al 31 dicembre 2016 (perdita complessiva ante imposte di Euro 0,3 mln a cui dovrà aggiungersi l'onere tributario di competenza dell'anno 2016 pari a circa euro 0,05 Mln) e dai più recenti dati al 31 marzo 2017 (perdita di periodo Euro 0,6 mln), nonché prevedere una patrimonializzazione sufficiente per la copertura delle perdite secondo l'attuale Piano Industriale 2017-2021, con particolare riferimento alle perdite complessive stimate nel 2017 (Euro 0,8 mln) e quelle del

primo trimestre del 2018, periodo che storicamente evidenzia un *trend* negativo. L'alternativa della messa in liquidazione della società ai sensi degli articoli 2482 bis e 2482 ter. del Codice Civile, considerando che ad oggi la Ica Foods S.p.A. non ha liquidità sufficiente per detta ricapitalizzazione, avrebbe causato senz'altro dei danni di immagine tali da compromettere l'operatività dell'azienda ad oggi in affitto alla Ica Foods International S.r.l., azienda che si troverebbe in pochissimi giorni a perdere quote del mercato del *normal trade* e ad essere pressoché esclusa dalla grande distribuzione organizzata, con rimanenze di materie prime ad alta deperibilità da smaltire ed un magazzino prodotti finiti di difficile collocazione, con un grave danno per tutto l'indotto e con difficile possibilità di mantenere l'attuale base occupazionale. Il percorso virtuoso ed il programma di ristrutturazione che era stato avviato dal *management* e che nel 2015 si è concretizzato con la presentazione di una proposta di concordato preventivo ai sensi dell'art. 160 della Legge Fallimentare si è purtroppo interrotto a seguito del provvedimento di revoca dell'ammissione al concordato. Infatti, sin dall'apertura del procedimento ex art. 173 L.F., le condizioni finanziarie della Ica Foods International S.r.l. sono repentinamente peggiorate, in ragione del fatto che i fornitori (che sono anche creditori della Ica Foods S.p.a. ed avevano quindi ricevuto la comunicazione che segnalava l'apertura del procedimento ex art. 173 L.F. ed il rischio di fallimento della scrivente ove fossero state presentate istanze in tal senso), che dopo una iniziale fase di diffidenza avevano cominciato a praticare alla Ica Foods International S.r.l. condizionali di pagamento in linea con quelle di mercato, hanno poi preteso pagamenti a vista o addirittura anticipati, temendo di non recuperare i loro crediti. Alcuni grandi clienti della grande distribuzione, temendo una possibile interruzione delle forniture della Società hanno interrotto gli ordini creando un fortissimo impatto negativo a conto economico tra la fine dell'anno 2016 ed i primi mesi del 2017 e rendendo così necessaria, quale unica alternativa alla messa in liquidazione della Ica Foods International S.r.l. (che avrebbe sostanzialmente posto fine all'attività di impresa), la sua ricapitalizzazione ad opera del socio unico. Di tale ricapitalizzazione si è naturalmente tenuto conto, nella trattativa con AT, ai fini della determinazione degli importi complessivamente dovuti dall'acquirente per la cessione dell'azienda e del capitale della Ica Foods International S.r.l.;

- per euro 1,32 Mln dalla compensazione delle somme che, nel corso del contratto di affitto di azienda, la Ica Foods International S.r.l., in ragione del regime di solidarietà stabilito dall'art. 2112 c.c., ha corrisposto ai lavoratori a titolo di TFR, ratei tredicesima, ROL di ferie e permessi, etc. e che erano maturate anteriormente al 10 luglio 2015, allorché gli stessi erano ancora alle dipendenze della Ica Foods S.p.a.

La voce Crediti verso ICA Foods International S.r.l. per cessione magazzino rappresenta la fatturazione effettuata in virtù dell'accordo estimatorio contenuto nel contratto di affitto, per le giacenze utilizzate. Alla data del 28 febbraio 2017 tale voce ammonta a complessivi euro 3,67 Mln. Il presente Piano prevede che sino alla fine dell'anno 2017 l'affittuaria prosegua ad acquistare dalla Società ulteriori materie prime in giacenza, sempre sulla base di quanto previsto nel precedentemente citato contratto estimatorio. Ai fini del Piano pertanto il valore di realizzo di tale posta è assunto pari ad Euro 3,80 Mln, avendo la Ica Foods International S.r.l., nell'ambito della complessiva operazione definitiva con il *partner* AT, assunto l'obbligo di pagare integralmente, entro un anno dall'omologazione del concordato, il predetto debito.

Gli altri crediti verso la ICA Foods International S.r.l. sono relativi a:

- credito relativo all'adesione al consolidato fiscale nazionale per il trasferimento da parte della controllata di un imponibile fiscale nell'anno d'imposta 2015 (euro 0,09 Mln);
- credito per i canoni di affitto di azienda relativi all'ultimo periodo dell'anno 2016 (euro 0,14 Mln) ed ai primi due mesi dell'anno 2017 (euro 0,04 Mln) per complessivi Euro 0,18 Mln.

L'incasso dei crediti vantati nei confronti della Ica Foods International S.r.l. avrà luogo, in conformità a quanto previsto nella proposta di AT e nell'addendum al contratto di affitto di azienda, con le seguenti modalità:

- quanto ai canoni di affitto di azienda insoluti, al momento della cessione dell'azienda (da attuarsi in caso di omologazione della proposta) in favore della Ica Foods International S.r.l.;
- quanto agli importi dovuti per l'utilizzo del magazzino sino al 5 giugno 2017 e per il trasferimento dei crediti, entro un anno dall'omologazione della proposta concordataria;
- quanto agli importi dovuti per l'utilizzo del magazzino nel periodo compreso tra il 6 giugno 2017 e la data della cessione dell'azienda in favore della Ica Foods International S.r.l., al momento di detta cessione.

AT si è obbligata, in solido con Ica Foods International S.r.l., al pagamento degli importi anzidetti, così come al pagamento del prezzo dell'azienda.

Inoltre, Ica manterrà la riserva di proprietà sull'azienda trasferita sino all'integrale saldo del prezzo dell'azienda e di tutte le altre somme dovute dalla Ica Foods International alla ica.

Per quanto riguarda i rapporti con la Pac World S.r.l., il valore della partecipazione è stato prudenzialmente svalutato ed il valore dei crediti della Ica verso Pac World S.r.l. è stato stimato in funzione del presumibile valore di incasso derivante dall'eventuale liquidazione della partecipata.

E' utile ricordare che nel mese di novembre 2015, l'organo amministrativo della controllata *Pac World S.r.l.*, preso atto della situazione di crisi e dell'impossibilità di soddisfare integralmente, con l'attivo disponibile, i debiti della società, ha formalizzato il deposito in cancelleria, in data 6 novembre 2015, di una proposta di concordato con riserva *ex art. 161*, sesto comma, della Legge Fallimentare. Come sopra meglio specificato, nel corso del mese di gennaio 2017, il Tribunale di Velletri ha disposto la revoca della ammissione del concordato della PAC, contestando specificatamente la natura chirografaria del debito pari ad 1,9 Mln di euro sorto in occasione dell'acquisto da parte della stessa del marchio "Pac World" del 28 dicembre 2012 dalla ICA Foods S.p.A. Preso atto dell'attuale situazione in cui versa la propria partecipata, ai fini della predisposizione del piano concordatario, in ottica prudenziale, si è ritenuto opportuno prevedere l'integrale svalutazione della partecipazione detenuta nella *Pac World S.r.l.* ed un incasso parziale dei crediti maturati nei confronti della partecipata.

In particolare, il valore nominale del credito verso Pac World S.r.l. originariamente di euro 1,46 Mln, e maturato a fronte di forniture di merce e addebiti di servizi alla data del 20 luglio 2015, è stato svalutato per euro 0,44 Mln nel corso degli esercizi precedenti ed ulteriormente svalutato per euro 0,15 Mln nella situazione patrimoniale al 28 febbraio 2017. Il valore di realizzo del Piano corrisponde all'importo che la Società ritiene, con i dati disponibili alla data di redazione del Piano (identificati sulla base della situazione patrimoniale provvisoria della *Pac World S.r.l.* al 31 dicembre 2016), di recuperare dalla controllata, che sta attualmente trattando con gli istituti di credito una ordinata ristrutturazione dei propri debiti. Più in particolare, il valore di stima si basa sull'analisi delle poste, di seguito illustrate, che compongono l'attivo ed il passivo della controllata.

L'attivo della PAC World S.r.l. è costituito principalmente:

- i. da due immobili industriali, il cui valore di iscrizione contabile era alla data di riferimento pari ad euro 1,7 Mln; tale iscrizione è stata supportata da una perizia di un terzo indipendente e si ritiene tutt'oggi valida. Ciononostante, in considerazione dell'attuale contesto di mercato, la Società ha ritenuto a scopi prudenziali ed ai fini della valutazione della percentuale di recupero del credito vantato nei confronti della propria controllata, di abbattere del 40% il valore di iscrizione e ipotizzare quale valore di realizzo un importo pari a circa euro 1 Mln;
- ii. da crediti commerciali per circa 0,57 Mln di euro verso soggetti del tutto solvibili (si tratta di supermercati della grande distribuzione con cui la controllata intrattiene rapporti da molti anni), al netto di un prudenziale fondo svalutazione crediti pari al 5% degli stessi ed al netto delle penali contrattuali che la PAC si vedrebbe addebitata a fronte dell'interruzione delle forniture con alcuni di essi (stimate in circa 0,14 Mln di euro).
- iii. da un credito IVA stimato in circa 0,37 Mln al netto dei costi di recupero;
- iv. disponibilità liquide per circa 0,6 Mln di euro;
- v. dal valore dell'azienda "PAC", che consta essenzialmente del marchio e dei contratti in essere con i clienti. Detto valore è stato individuato sulla base della proposta di acquisto dell'azienda che AT, nell'ambito della più ampia operazione di acquisizione dell'azienda della Ica Foods S.p.a., ha formulato alla Pac World S.r.l. Tale proposta prevede la cessione dell'azienda della Pac World S.r.l., condizionatamente all'omologa del concordato della ICA Foods S.p.A., ad un prezzo di 0,3 Mln di euro.

È stato altresì analizzato il passivo della Pac World S.r.l. (per larga parte costituito da debiti verso la Ica Foods S.p.a., società produttrice degli *snacks* salati commercializzati da PAC). Si è poi proceduto a stimare eventuali ulteriori passività rispetto a quelle risultanti dalla situazione contabile di riferimento, quali gli oneri per la procedura concordataria conclusasi nel 2017 ed oneri di liquidazione di asset non strategici (come la partecipazione che la PAC stessa detiene nella PAC.Co. S.r.l.).

Avuto riguardo al valore dell'attivo ed alla composizione del passivo, anche in un'ottica liquidatoria, PAC sarebbe in grado di pagare i suoi debiti prededucibili e privilegiati integralmente e i suoi debiti chirografari in misura pari al 64% del loro ammontare. Tale percentuale è stata arrotondata per difetto al 60% per ragioni prudenziali; ne deriva che il piano concordatario della Ica considera recuperabili i crediti verso PAC per un importo di Euro 0,87 Mln circa (importo identificato applicando la predetta percentuale del 60% al credito risultante al 28 febbraio 2017, pari ad euro 1,46 Mln).

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo che riporta quanto sopra esposto:

STIMA DI VALORI DI REALIZZO DALLA PAG (LIQUIDAZIONE)			
Euro/M	ATTIVO	Euro/M	PASSIVO
MARCHI	0,00	DEBITI VERSO BANCHE	1,51
IMMOBILI	0,98	ALTRI DEBITI CHIROGRAFARI	0,46
RIMANENZE	0,00	DEBITI VERSO CONTROLLANTE (Postergati)	1,95
PARTECIPAZIONI	0,01	DEBITI VERSO CONTROLLANTE	1,47
CREDITI (CON FONDO 5%)	0,70	DEBITI VERSO PROCEDURA (inclusi organi procedura)	0,52
TRIBUTARI	0,37	DEBITI VERSO ERARIO	0,06
ALTRE ATTIVITA'	0,05	DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI	0,02
DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,62	DEBITI VERSO DIPENDENTI	0,20
AZIENDA	0,30	ALTRI DEBITI PRIVILEGIATI	0,08
PENALI CLIENTI (Stima)	-0,14	ALTRI ONERI	0,05
		(Oneri notarili e di liquidazione PAC.CO. e di dismissione immobili)	
<b>Totale</b>	<b>2,90</b>	<b>Totale</b>	<b>6,08</b>

IPOTESI DI PIANO	
Euro/M	ATTIVO
VALORE REALIZZO ATTIVO CONCORDATARIO	2,90
SPESA IN PREDEDUZIONE	-0,54
CREDITORI IN PRIVILEGIO	-0,56
<b>ATTIVO CONCORDATARIO RESIDUALE</b>	<b>2,20</b>
CREDITORI IN CHIROGRAFO	3,43
CREDITORI POSTERGATI	1,95
REPARTO STIMATO DEI CHIROGRAFI	64%

Alla luce delle conclusioni cui è giunto il Tribunale di Velletri nell'ambito della procedura concordataria della PAC World S.r.l. (conclusasi, come si è già detto, con un provvedimento di revoca dell'ammissione al concordato), si evidenzia che la valutazione sopra esposta non tiene conto – prudenzialmente, dell'ulteriore credito commerciale che la Società vanta nei confronti della controllata per fatture da emettere (euro 1,9 Mln), sorto in occasione della cessione del marchio "Pac World" del 28 dicembre 2012. Infatti, laddove tale credito, a dispetto della sua natura commerciale, dovesse essere confermato come postergato in caso di apertura di un'ulteriore procedura della PAC, a causa del rapporto di controllo tra creditrice e debitrice, il presumibile realizzo sarebbe pari a zero: per tale ragione, nell'ambito del Piano concordatario della ICA la posta in questione è stata prudenzialmente svalutata. Qualora, invece, il credito della ICA relativo al corrispettivo della cessione del marchio dovesse essere parificato alla posizione degli altri creditori di Pac World S.r.l., in una futura procedura concorsuale della PAC, la stessa sarebbe in grado di pagare i suoi debiti prededucibili e privilegiati integralmente e i suoi debiti chirografari in misura pari a circa il 45% del loro ammontare. In tal caso ICA vanterebbe un credito complessivo di Euro 3,36 Mln (dei quali Euro 1,46 Mln per il prezzo dei prodotti ceduti e Euro 1,9 milioni per il prezzo del marchio) e sarebbe soddisfatta complessivamente in misura pari ad euro 1,5 Mln di euro circa (importo identificato applicando la percentuale del 45% al credito di Euro 3,36 Mln).

Ad ogni modo, l'eventuale maggior ricavato - rispetto ai valori di stima contenuti nel Piano - rinveniente dall'incasso dei crediti verso la controllata Pac World S.r.l., andrà in ogni caso a vantaggio della massa dei creditori e verrà loro distribuito.

In definitiva, l'importo di Euro 0,87 Mln, riportato dal Piano per quantificare il presumibile realizzo dei crediti vantati dalla Ica verso la Pac World S.r.l., è frutto di una stima prudenziale ed attendibile, effettuata tenendo in considerazione il patrimonio della debitrice.

A Febbraio 2015 è stata aperta a New York la filiale commerciale *Crik Crok USA Inc* per lo sviluppo del *business* nel mercato statunitense, che conferma la strategia avviata di sviluppo dell'*export*, ritenuto segmento promettente nella prospettiva di un incremento delle vendite negli Stati Uniti. Nel corso dei mesi si sono generate delle partite creditorie per effetto delle vendite alla propria controllata. Tenuto conto dell'attuale fase aziendale (*start-up*), ancorché l'organo amministrativo preveda di

incassare integralmente tali partite, ritiene che saranno incassate nel medio termine e, comunque, oltre la data di scadenza del Piano.

Nella situazione patrimoniale di riferimento alla data del 28 febbraio 2017 è iscritto anche un credito di 0,007 Mln di euro relativo al finanziamento erogato alla *subsidiary* diretta in Germania al fine di supportare la fase di liquidazione della stessa. Tenuto conto che la fase liquidatoria ancora non si è conclusa, l'organo amministrativo non prevede di incassare tali partite e pertanto il presente Piano non ne prevede il realizzo.

### Crediti tributari

CREDITI TRIBUTARI				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<b>CREDITI TRIBUTARI</b>	1,56	1,55	-0,01	1,633
CREDITO IVA	1,29	1,28	-0,01	1,363
CREDITO IRES (ACCONTI VERSATE E RITENUTE SUBITE)	0,04	0,04	0,00	0,039
CREDITO PER RIMBORSI IRES PRESENTATI	0,23	0,23	0,00	0,229
<b>CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE</b>	0,34	0,34	0,00	0,000
CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	0,34	0,34	0,00	0,000

La Società vanta un importante credito IVA generato principalmente dall'effetto delle differenti aliquote IVA sugli acquisti rispetto a quelle applicate sulle vendite. Tale importo, nell'ambito della con proposta ai sensi dell'art. 182 ter l.f. (transazione fiscale), sarà oggetto di accordo con gli enti erariali e previdenziale per il suo utilizzo (compensazione/rimborso).

### Crediti per imposte anticipate

In conformità al Principio Contabile documento n. 25 ed al postulato di verità e chiarezza della situazione patrimoniale e finanziaria di cui all'articolo 2423 del Codice Civile, nel bilancio di esercizio sono contabilizzate attività per imposte anticipate esistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero ossia, dell'esistenza di redditi imponibili non inferiori alle differenze che si andranno ad annullare.

Le differenze temporanee deducibili che hanno dato luogo negli anni precedenti allo stanziamento delle imposte anticipate derivano dai componenti negativi di reddito che sono deducibili fiscalmente in esercizi successivi a quelli di imputazione al conto economico civilistico.

Nonostante l'esistenza di perdite fiscali riportabili senza limiti di tempo, la Società, ha valutato prudenzialmente di non rilevare attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili in futuro; si segnala altresì che le imposte anticipate relative a perdite fiscali conseguite in esercizi precedenti sono state svalutate nel corso dell'esercizio 2014.

L'importo complessivo delle perdite fiscali per le quali non si è ritenuto di rilevare attività per imposte anticipate, è complessivamente pari a circa euro 19 Mln al 31 dicembre 2015 (ultimo periodo d'imposta per il quale è stata presentata la dichiarazione dei redditi).

La Società ha altresì valutato, sempre in ottica prudenziale, di non rilevare attività per imposte anticipate sulle svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali, dei crediti e sugli accantonamenti per rischi. L'importo complessivo di tali voci per le quali non si è ritenuto di rilevare attività per imposte anticipate è complessivamente pari ad oltre euro 30 Mln.

Le imposte iscritte nella situazione patrimoniale al 28 febbraio 2017, pari ad euro 0,34 Mln sono invece relative alle differenze temporanee IRES ed IRAP conseguenti alla rivalutazione degli immobili effettuata nell'esercizio 2008. Tali attività sono state mantenute in bilancio stante la recuperabilità nell'anno in cui verranno ceduti i due immobili strumentali di proprietà della Società.

### Crediti verso altri

Tale voce accoglie:

- i. cauzioni a breve della ICA alla data del 28 febbraio 2017 per residui di cauzioni di impianti acquisiti in *leasing* finanziario, di cui si prevede l'incasso nell'ambito del Piano di soli 0,010 Mln;
- ii. fondi spese verso dipendenti che saranno recuperati solamente al termine del rapporto di lavoro;
- iii. credito per contributi su ferie non godute che saranno recuperati solamente al termine del rapporto di lavoro;
- iv. anticipazioni a fornitori per euro 0,056 Mln di cui non si prevede il recupero nell'ambito del presente Piano in quanto sono stati interrotti i rapporti con i fornitori relativi;
- v. credito per il deposito presso il Tribunale di Velletri delle somme necessarie alla procedura di concordato cui era stata ammessa la Società nel corso del 2016, poi revocata con provvedimento dello stesso Tribunale nel mese di gennaio 2017. Si prevede di realizzare un importo pari ad euro 0,07 Mln, inferiore ad euro 0,18 Mln iscritto nella situazione patrimoniale al 28 febbraio 2017 in quanto nel corso del mese di maggio 2017 è arrivata la fattura del precedente commissario giudiziale per gli onorari a lui liquidati e pagati dal Tribunale attraverso tale deposito

CREDITI VERSO ALTRI				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<b>CREDITI VERSO ALTRI</b>	0,30	0,30	-0,002	0,129
CREDITO C/FONDO SPESE VERSO DIPENDENTI	0,03	0,03	0,000	0,026
DEPOSITI CAUZIONALI A BREVE	0,02	0,02	0,000	0,010
ANTICIPI A FORNITORI	0,06	0,06	-0,001	0,000
V/INPS PER CONTRIBUTI FERIE NON GODUTE	0,02	0,02	0,000	0,020
VERSO VENDITORI DIMISSIONARI	0,25	0,25	0,000	0,000
FONDO SVALUTAZIONE VENDITORI DIMISSIONARI	-0,25	-0,25	0,000	0,000
CREDITO TRIBUNALE DEPOSITO ASSEGNI PROC.	0,18	0,18	0,000	0,072

Il fondo svalutazione crediti verso venditori (agenti) dimissionari è stato costituito alla data del 28 febbraio 2017 per i crediti che non risultano ancora incassati a tale data. Tale fondo è stato stanziato a copertura del rischio di mancato realizzo dei crediti verso agenti dimissionari in ragione della numerosità e anzianità degli stessi.

### 4.3.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	0,00	0,00	0,000	0,000
AZIONI VENETO BANCA	0,00012	0,00012	0,15%	0,000

Trattasi di azioni detenute nella Veneto Banca SCPA acquistate ad un valore di euro 0,05 Mln, ad un controvalore unitario di 40,75 euro per 1.230 azioni. Tenuto conto che il Gruppo Veneto Banca attraversa un periodo di forte riorganizzazione, si stima ai fine del Piano un presumibile valore di realizzo pari a zero.

### 4.3.7 Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	REALIZZO DA PIANO
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	0,56	0,01	-0,555	0,003
BANCHE	0,56	0,01	-0,555	0,003
DENARO E VALORI IN CASSA	0,02	0,57	0,550	0,179
CASSA	0,02	0,57	0,550	0,179
<b>TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>0,59</b>	<b>0,58</b>	<b>-0,005</b>	<b>0,177</b>

Rappresenta l'effettiva disponibilità liquida della Società presente o su conti corrente bancari e postali, ovvero in cassa con titoli quali assegni circolari.

### 4.3.8 Fondi per rischi e oneri e TFR

FONDI PER RISCHI ED ONERI E TFR			
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione
<b>FONDI RISCHI</b>	<b>7,96</b>	<b>7,97</b>	<b>0,009</b>
FONDO SANZIONI, INTERESSI E AGGIO SU DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI	2,46	2,46	0,000
FONDO RISCHIO SANZIONE GARANTE	0,17	0,17	0,000
FONDO RISCHIO TRANSAZIONI DIPENDENTI	0,02	0,02	0,000
FONDO RISCHIO INTERESSI CAUSE VSO FORNITORI	0,57	0,57	0,002
FONDO TASSE/IMPOSTE COMUNALI	0,18	0,18	0,000
FONDO SPESE DI PROCEDURA CONCORDATO	1,07	1,07	0,000
FONDO RISCHIO DEBITO VAN SERVICE-LEASYS	2,23	2,23	0,000
FONDO RISCHIO CAUSE IN CORSO	0,42	0,42	0,000
FONDO RISCHIO CAUSE IN CORSO CON DIPENDENTI	0,33	0,33	0,000
FONDO INTERESSI LEGALI SU DEBITI AL 20/07/2015	0,20	0,20	0,007
FONDO RISCHIO GARANZIA PAC-BNL E VAN SERVICE-BANCA INTESA	0,31	0,31	0,000
<b>TFR</b>	<b>1,14</b>	<b>1,12</b>	<b>-0,024</b>
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVSUBORDIN.	2,72	2,70	-0,024
CRED.V/FONDO TESORERIA INPS	-1,58	-1,58	0,000
<b>TOTALE FONDI E TFR</b>	<b>9,11</b>	<b>9,09</b>	<b>-0,025</b>

#### Fondi per rischi ed oneri

La voce "Altri fondi", accoglie principalmente le seguenti passività:

- i. fondi per imposte, conteggiando gli interessi e le sanzioni conseguenti alla decadenza delle attuali rateazioni in essere con l'Agenzia delle Entrate, Equitalia, l'INPS, l'Enasarco, l'INAIL ed i Comuni per le imposte locali, effettuando analogha quantificazione anche in relazione alle imposte per le quali non sono in essere procedure di rateizzo e che verranno presumibilmente iscritte a ruolo nel corso della procedura;
- ii. sanzioni notificate nel corso del 2015 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito di un procedimento avviato nel corso dell'esercizio 2014;
- iii. fondi rischi per transazioni con dipendenti cessati per cause di lavoro chiuse nel corso del 2015;
- iv. fondi rischi per spese ed interessi moratori per debiti verso fornitori con i quali sono in corso cause legali;
- v. fondo a copertura dell'eventuale escussione di una fidejussione rilasciata a garanzia degli impegni della controllata VAN Service S.r.l. nei confronti la Leasys S.p.A., a fronte della concessione in *leasing operativo* (noleggio a lungo termine) di veicoli commerciali. Il contratto di garanzia, stipulato nell'anno 2010, era volto a garantire i citati impegni fino a concorrenza di euro 9,92 Mln oltre Iva. L'importo del fondo stanziato (circa 2,23 milioni di Euro) rappresenta ad oggi l'intero debito stimato di VAN Service S.r.l. verso la Leasys S.p.A.;

- vi. interessi legali sui debiti verso i fornitori dalla data di scadenza del debito fino alla data del 31 maggio 2017;
- vii. fondo a copertura dell'eventuale escussione di una garanzia rilasciata in relazione agli impegni delle controllate PAC Wolrd S.r.l. nei confronti di BNL-BNP Paribas e VAN Service S.r.l. nei confronti di Banca Intesa S.p.A..
- viii. fondi rischi per cause in corso dipendenti ed altri soggetti (fornitori, MISE, Comune di Pomezia).

Il *management* della Società ha ritenuto opportuno, procedere alla costituzione di tali fondi in quanto ritiene certo o probabile l'avverarsi delle suddette passività.

#### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Di seguito si espone il debito al netto delle somme che la Società ha versato al Fondo di Tesoreria INPS.

La legge Finanziaria del 2007 ha istituito il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile", ossia il Fondo di Tesoreria INPS. Si tratta di un fondo presso l'Inps dove confluiscono i trattamenti di fine rapporto di aziende di medie o grandi dimensioni. Sono obbligati al versamento del contributo tutti i datori di lavoro del settore privato con almeno 50 addetti, con esclusione dei datori di lavoro domestico. Il Fondo garantisce ai lavoratori del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto, secondo l'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti effettuati al Fondo stesso. Si tratta quindi del trasferimento del TFR, per il quale comunque il lavoratore ha optato per la permanenza in azienda, al Fondo di Tesoreria dell'Inps, che si sostituisce al datore di lavoro nella erogazione futura, alla conclusione del rapporto di lavoro per dimissioni o licenziamento.

Nell'ambito della proposta di acquisto dell'azienda formulata da AT è previsto che l'acquirente facoltà di accollarsi, con effetto liberatorio per ICA e dunque dietro consegna di dichiarazioni individuali dei dipendenti che rinuncino - con dichiarazione inoppugnabile ex art. 2113 c.c. - a far valere le loro pretese nei confronti di ICA, i debiti privilegiati di Ica nei confronti dei dipendenti facenti parte del ramo di azienda sorti anteriormente alla conclusione del contratto di affitto. In tale ipotesi, Ica Foods International S.r.l. avrà diritto di decurtare dal prezzo dell'azienda gli importi oggetto di acollo liberatorio. Identica decurtazione dal prezzo potrà essere effettuata dalla Ica Foods International S.r.l. in relazione ai debiti privilegiati di ICA verso i dipendenti facenti parte del ramo di azienda sorti anteriormente al contratto di affitto che, nel periodo compreso tra il 5 giugno 2017 e la cessione del Ramo di Azienda, la International abbia dovuto pagare in virtù della solidarietà prevista dall'art. 2112 c.c..

#### **4.3.9 Debiti**

Di seguito viene riportata la situazione dell'indebitamento della Società al 28 febbraio 2017 allo scopo di rendere il più possibile corrispondente alla situazione effettiva la situazione debitoria.

## Debiti verso banche

DEBITI VERSO BANCHE			
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione
DEBITI VERSO LE BANCHE	25,33	25,69	0,369
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	25,33	25,69	0,369

Il saldo del debito verso banche alle date riportate nella tabella precedente, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

La precedente tabella evidenzia l'indebitamento bancario così come risultante dai saldi contabili al 28 febbraio 2017, riscontrati con i dati risultanti dall'interrogazione dei conti correnti bancari attraverso i sistemi di *remote banking* della Società, integrati con l'indicazione di eventuali partite viaggianti note alla Società e con la stima degli oneri maturati e maturandi per interessi sino al 28 febbraio 2017 incluso (e aggiornata al 31 maggio 2017 al fine di esporre la situazione debitoria di riferimento del presente Piano). La stima degli interessi è stata effettuata sulla base delle ultime condizioni contrattuali e sulla base dell'interrogazione degli archivi della Centrale Rischi tenuta da Banca d'Italia. Gli interessi successivi alla data di deposito del presente Piano sono stati calcolati sulla base degli interessi legali. L'indebitamento finanziario è così costituito:

- i. conti correnti passivi/scoperti di conto corrente.
- ii. debiti di natura autoliquidante. Si tratta di anticipazioni di flussi di incasso in relazione ad operazioni aventi natura commerciale;
- iii. finanziamenti a medio lungo termine;
- iv. mutui fondiari.

Nella tabella che segue è illustrata la suddivisione dei debiti verso le banche assistiti da ipoteca, pegno o privilegio, rispetto ai quali la prelazione trova applicazione oltre che per il valore capitale anche per gli interessi nei limiti di quanto stabilito dalla legge.

DEBITO VERSO LE BANCHE			
Exco/M		28/02/2017	31/05/2017
CASSA RISP. FIRENZE		1,115	1,124
CHIROGRAFARIO		1,115	1,124
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
B. INTESA		3,745	3,751
CHIROGRAFARIO		1,863	1,869
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		1,862	1,863
MONTE PASCHI DI SIENA		1,283	1,283
CHIROGRAFARIO		0,001	0,001
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		1,282	1,282
S. PAOLO DI TORINO		0,737	0,737
CHIROGRAFARIO		0,737	0,737
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
UNICREDIT		4,357	4,357
CHIROGRAFARIO		4,357	4,357
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BANCO DI SARDEGNA		0,993	0,993
CHIROGRAFARIO		0,993	0,993
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
VENETO BANCA		1,491	1,491
CHIROGRAFARIO		1,491	1,491
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BANCA POP.LAZIO		0,252	0,252
CHIROGRAFARIO		0,252	0,252
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
CA RI PARMA		2,776	2,776
CHIROGRAFARIO		2,776	2,776
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
B/CA POPOLARE		0,004	0,004
CHIROGRAFARIO		0,004	0,004
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BANCA POPOLARE SPOLETO		1,315	1,315
CHIROGRAFARIO		1,315	1,315
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BANCA APULLA		1,088	1,088
CHIROGRAFARIO		1,088	1,088
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BANCA POP.ETRURIA LAZIO		0,506	0,506
CHIROGRAFARIO		0,506	0,506
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BANCO POPOLARE		2,811	2,811
CHIROGRAFARIO		2,811	2,811
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
BNL		3,006	3,006
CHIROGRAFARIO		0,983	0,983
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		2,023	2,023
MCC		0,217	0,217
CHIROGRAFARIO		0,217	0,217
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)		0,000	0,000
<b>DEBITO COMPLESSIVO</b>		<b>25,694</b>	<b>25,712</b>
<b>CHIROGRAFARIO</b>		<b>20,528</b>	<b>20,545</b>
<b>PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)</b>		<b>5,166</b>	<b>5,167</b>

In particolare si sottolinea che la società ha concesso l'iscrizione di ipoteca sugli immobili di proprietà a garanzia dell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine.

Di seguito viene riportato il valore complessivo delle ipoteche iscritte alla data del 31 maggio 2017:

- Euro 8 Mln sull'immobile Pomezia (Rm) a favore della banca Monte dei Paschi di Siena a garanzia del mutuo di originari 4 Mln di euro (debito residuo al 31 maggio 2017 pari ad Euro 1,28 Mln);
- Euro 4,9 Mln sull'immobile Pomezia (Rm) a favore della banca Intesa S. Paolo S.p.A. a garanzia del mutuo di originari 2,8 Mln (debito residuo al 31 maggio 2017 pari ad Euro 1,86 Mln);

- Euro 7,22 Mln sull'immobile Pomezia (Rm) a favore della banca BNL-BNP Paribas S.p.A. a garanzia del mutuo di originari 4,3 Mln di euro (debito residuo al 31 maggio 2017 pari ad Euro 2,02 Mln).

### Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI			
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione
<b>DEBITI VERSO FORNITORI</b>	16,14	16,12	-0,019
DEBITI VERSO FORNITORI	15,36	15,33	-0,025
FATTURE DA RICEVERE	0,90	0,91	0,009
DEBITI VERSO AGENTI	0,49	0,49	0,000
ANTICIPIA FORNITORI	-0,01	-0,01	-0,003
FORNITORI CON SALDO ANCHE COME CLIENTE	-0,60	-0,60	0,000
<b>TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>16,14</b>	<b>16,12</b>	<b>-0,019</b>

I Debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Tali debiti comprendono debiti per fatture ricevute e contabilizzate, debiti per fatture da ricevere e da contabilizzare a fronte di beni già consegnati e prestazioni già ultimate.

I Debiti verso fornitori sono stati determinati sulla base dei saldi risultanti dalla situazione contabile al 28 febbraio 2017, riconciliati attraverso la procedura di circolarizzazione a campione.

In relazione alle posizioni di natura commerciale che presentano partite sia a credito che a debito, è ipotizzabile che i creditori eserciteranno la facoltà di compensazione, riducendo il loro debito oggetto di falcidia. In virtù di quanto sopra esposto, tali debiti sono stati considerati al netto dei relativi crediti.

Per quanto riguarda le fidejussioni rilasciate, si evidenziano quelle che potrebbero essere oggetto di escussione a seguito dell'inadempimento della Società, modificando così il soggetto creditore:

- i. Fidejussione rilasciata a favore di Bunge Italia S.p.A. da Confidi Centrale – Consorzio Garanzie Fidi per un importo di euro 0,450 Mln a garanzia dell'adempimento del contratto di fornitura di materie prime;
- ii. Fidejussione rilasciata a favore di Sogeim S.a.S. da Signum Finance S.p.A. per un importo di euro 0,012 Mln a garanzia di canoni di locazioni;

### Debiti verso controllanti e controllate

DEBITI VERSO CONTROLLANTI E CONTROLLATE			
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione
<b>DEBITI VERSO CONTROLLATE</b>	3,55	3,64	0,086
DEBITI VERSO CONTROLLANTI E CONTROLLATE	2,26	2,26	0,000
TFR E RATEI (DEBITO DI RIVALSA VERSO ICA SRL PER AFFITTO D'AZIENDA)	1,23	1,32	0,086
DEBITO VS PAC IRES CONSOLIDATO	0,06	0,06	0,000
<b>TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLANTI E CONTROLLATE</b>	<b>3,55</b>	<b>3,64</b>	<b>0,086</b>

I Debiti verso controllate sono costituiti da debiti commerciali per fatture ricevute e contabilizzate, debiti per fatture da ricevere e da contabilizzare a fronte di beni già consegnati e prestazioni già ultimate.

Nella voce TFR e Ratei (debito per rivalsa verso la ICA International S.r.l.) è iscritto per euro 1,32 Mln il debito derivante dalle somme che, nel corso del contratto di

affitto di azienda, tale controllata, in ragione del regime di solidarietà stabilito dall'art. 2112 c.c., ha corrisposto ai lavoratori a titolo di TFR, ratei tredicesima, ROL di ferie e permessi, etc. e che erano maturate anteriormente al 10 luglio 2015, allorché gli stessi erano ancora alle dipendenze della Ica Foods S.p.a. Come precedentemente specificato tale debito è stato oggetto di compensazione con i crediti maturati dalla Società e ceduti alla controllata con il contratto di affitto di ramo d'azienda.

Per quel che riguarda i debiti verso la controllata Van Service S.r.l., si evidenzia che, con provvedimento comunicato in data 23 gennaio 2017, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 19 dicembre 2016, il Tribunale di Velletri ha disposto la revoca della ammissione del concordato della Ica Foods S.p.A.. Le ragioni della revoca, per come si evincono dal relativo provvedimento, attengono unicamente alla qualificazione e quantificazione di un debito di ICA verso la controllata Van Service S.r.l., esposto nel piano concordatario della Società come pari ad Euro 2,26 mln (di cui Euro 1,7 mln, oltre IVA, per fatture da ricevere), derivante da un contratto di sponsorizzazione in essere *inter partes*. Il credito vantato da Van Service S.r.l. consegue all'esecuzione, da parte della medesima Van Service S.r.l., di un contratto di sponsorizzazione concluso con ICA in data 29 dicembre 2010. Il Contratto di Sponsorizzazione, in estrema sintesi, prevedeva che Van Service S.r.l. sponsorizzasse i prodotti Ica affiggendo stampe promozionali su una serie di furgoni che la medesima Van Service S.r.l. aveva preso a noleggio da operatori esterni ed era disponibile a noleggiare a sua volta ad agenti della Società per lo svolgimento della loro attività commerciale sul territorio nazionale.

Considerato che il Tribunale di Velletri ha ritenuto che il debito commerciale verso Van Service dovesse considerarsi postergato, nell'ambito della nuova proposta concordataria il debito è stato effettivamente considerato dalla Ica Foods S.p.a. tra le passività postergate, che non parteciperanno alla ripartizione dell'attivo né, tanto meno, alle votazioni sul concordato.

Poiché, tuttavia, la natura postergata è stata fortemente contestata dalla creditrice Van Service S.r.l., per rendere attestabile il piano concordatario di Ica si è tenuto conto di tale contestazione ed è stata pertanto appostata una specifica riserva come meglio specificata nel prosieguo del piano.

#### Debiti tributari

DEBITI TRIBUTARI			
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione
<b>DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>2,82</b>	<b>2,82</b>	<b>0,001</b>
DEBITI PER RITENUTE A TITOLO DI ACCONTO EFFETTUATE	1,68	1,68	0,001
DEBITI PER IRES	0,10	0,10	0,000
DEBITI PER IRAP	0,83	0,83	0,000
DEBITI PER IMU	0,21	0,21	0,000
<b>TOTALE DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>2,82</b>	<b>2,82</b>	<b>0,001</b>

La tabella precedente riporta il totale dell'esposizione stimata verso l'erario della Società. La voce Debiti tributari accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nei Fondi per rischi.

Per ciascun importo a debito si è tenuto conto della data di formazione del debito effettivo, delle sanzioni e degli interessi maturati, come risultanti dalle cartelle di pagamento ricevute da Equitalia o dalle comunicazioni ricevute dall'Agenzia delle Entrate. Le sanzioni e gli interessi sono stati iscritti nei Fondi per rischi sopra descritti.

La Società, ai sensi dell'articolo 182-ter Legge Fallimentare, in pari data della domanda di Piano di Concordato, ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 182 ter l.f. (transazione fiscale e previdenziale) di tutti i tributi amministrati dalle Agenzie Fiscali, nonché dei contributi amministrati dagli Enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatoria e dei relativi accessori, iscritti a ruolo e non, risultanti a debito sino alla data di presentazione di tale proposta. La proposta ai sensi dell'art. 182 ter l.f. (transazione fiscale e previdenziale) prevede il pagamento della parte privilegiata dei debiti fiscali e previdenziali entro dodici mesi dall'omologa del concordato nonché il pagamento della parte chirografaria nella medesima misura percentuale ed alle stesse scadenze previste per il pagamento degli altri debiti chirografari.

Tutti i debiti tributari, sia per il valore capitale che per le sanzioni ed interessi, sono stati considerati privilegiati, mentre il solo aggio della riscossione è stato considerato chirografo.

### Debiti previdenziali e assistenziali

DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI			
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione
<b>DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI</b>	5,26	5,26	0,000
DEBITO INPS	3,27	3,27	0,000
DEBITO INAIL	0,12	0,12	0,000
DEBITO ENASARCO	1,52	1,52	0,000
DEBITO FIR	0,15	0,15	0,000
ALTRI DEBITI PREVIDENZIALI (ALIFOND)	0,19	0,19	0,000
<b>TOTALE DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI</b>	<b>5,26</b>	<b>5,26</b>	<b>0,000</b>

La tabella precedente riporta il totale dell'esposizione stimata verso gli istituti previdenziali ed assicurativi.

Per ciascun importo a debito si è tenuto conto: della data di formazione del debito effettivo, delle sanzioni e degli interessi maturati, come risultanti dalle cartelle di pagamento ricevute da Equitalia o dalle comunicazioni ricevute dagli enti previdenziali. Le sanzioni e gli interessi sono stati iscritti nei Fondi per rischi sopra descritti.

La Società, in pari data della domanda di Piano di Concordato, ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 182 ter l.f. (transazione fiscale e previdenziale), per i cui commenti si rimanda al precedente paragrafo.

I debiti previdenziali (INPS ed ENASARCO) ed assicurativi sono stati considerati integralmente privilegiati per il valore capitale e per gli interessi, mentre sono stati considerati privilegiati solo al 50% relativamente alle sanzioni. Il solo aggio della riscossione è stato considerato integralmente chirografo.

## Altri debiti

ALTRI DEBITI				
Euro/M	31/12/2016	28/02/2017	Variazione	
<b>ALTRI DEBITI</b>	<b>1,72</b>	<b>1,66</b>	<b>-0,062</b>	
RATEI FERIE E ROL	0,56	0,50	-0,062	
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	0,19	0,19	0,000	
DEBITO VERSO FONDO FASA DIPENDENTI	0,02	0,02	0,000	
TRATTENUTA ASSNE E SINDACALI	0,01	0,01	0,000	
DEBITO VS CESSIONI QUINTO STIPENDIO	0,02	0,02	0,000	
COMPENSI AMMINISTRATORE (POLIZZA ASSICURATIVA)	0,83	0,83	0,000	
DEBITI VERSO CLIENTI	0,09	0,09	0,000	
<b>TOTALE ALTRI DEBITI</b>	<b>1,72</b>	<b>1,66</b>	<b>-0,062</b>	

La tabella precedente riporta il totale dell'esposizione di varia natura, residuale rispetto a quella esposta nei precedenti paragrafi, trattasi di:

- i. debiti verso dipendenti per retribuzioni maturate e non corrisposte;
- ii. competenze per ferie e ROL maturate e non godute e relativi contributi;
- iii. debiti verso il fondo FASA;
- iv. altri debiti (trattenute sindacali, cessioni del quinto, assicurazioni);
- v. debiti verso l'amministratore per compensi maturati e non percepiti.

## 4.3.10 Debito complessivo

La tabella che segue evidenzia il debito complessivo facente capo alla Società, per tipologia di creditore e per natura privilegiata e/o chirografaria, che è oggetto di ristrutturazione attraverso la procedura di Concordato, con evidenza del debito stimato per interessi da corrispondere ai creditori privilegiati:

DEBITO COMPLESSIVO PER NATURA				
Euro/M	28/02/2017	31/05/2017	Variazione	
FONDI RISCHI ED ONERI	7,97	7,75	-0,22	
CHIROGRAFARIO	4,12	4,12	0,00	
PRIVILEGIATO	3,78	3,78	0,00	
PREDEDUZIONE	1,07	0,85	-0,22	
TER	1,12	1,12	0,00	
CHIROGRAFARIO	0,00	0,00	0,00	
PRIVILEGIATO	1,12	1,12	0,00	
DEBITI VERSO LE BANCHE	25,69	25,71	0,02	
CHIROGRAFARIO	20,53	20,55	0,02	
PRIVILEGIATO SPECIALE (POTECARIO)	5,17	5,17	0,00	
DEBITO COMPLESSIVO VERSO FORNITORI	15,12	15,12	0,00	
CHIROGRAFARIO	12,75	12,75	0,00	
PRIVILEGIATO	2,50	2,51	0,01	
RINUNCIA	0,47	0,47	0,00	
DEBITI VERSO CONTROLLATE	3,64	2,32	-1,32	
CHIROGRAFARIO	0,06	0,06	0,00	
PRIVILEGIATO	1,32	0,00	-1,32	
POSTERGATO	2,26	2,26	0,00	
DEBITI TRIBUTARI	2,82	2,84	0,02	
CHIROGRAFARIO	0,00	0,00	0,00	
PRIVILEGIATO	2,82	2,84	0,02	
DEBITI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	5,26	5,26	0,00	
CHIROGRAFARIO	0,00	0,00	0,00	
PRIVILEGIATO	5,26	5,26	0,00	
ALTRI DEBITI	1,66	1,66	0,00	
CHIROGRAFARIO	0,11	0,11	0,00	
PRIVILEGIATO	0,72	0,72	0,00	
RINUNCIA	0,83	0,83	0,00	
<b>DEBITO COMPLESSIVO</b>	<b>64,28</b>	<b>62,78</b>	<b>-1,50</b>	
di cui CHIROGRAFARIO	37,58	37,59	0,01	
di cui PRIVILEGIATO	22,07	20,78	-1,29	
di cui in PREDEDUZIONE	1,07	0,85	-0,22	
di cui in POSTERGATO	2,26	2,26	0,00	
di cui in RINUNCIA	1,30	1,30	0,00	

Al fine di garantire il prosieguo dell'iter concordatario si precisa che Alberto Finestauri, Figea S.r.l., Niadema S.r.l. e RSH Communication S.r.l. hanno rinunciato, condizionatamente all'omologazione della proposta concordataria di ICA, ai rispettivi crediti verso la Ica Foods S.p.a. per complessivi Euro 1,30 Mln.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti in prededuzione:

PREDEDUZIONI			
Euro/M	28/02/2017	31/05/2017	Variazioni
COMMISSARIO	0,225	0,225	0,000
LIQUIDATORE GIUDIZIALE	0,225	0,225	0,000
ASSEVERATORE - Dott. Marco Costantini	0,052	0,052	0,000
CONSULENTE LEGALE - Prof. Avv. Valerio Di Gravio	0,244	0,140	-0,104
CONSULENZE REDAZIONE PIANO CONCORDATARIO - Dott. Fabrizio Saverino	0,291	0,187	-0,104
PERIZIE GIURATE EX ART. 160, C. 2, L.F. - Prof. Alberto Dello Strologo	0,036	0,021	-0,016
<b>DEBITO COMPLESSIVO</b>	<b>1,074</b>	<b>0,850</b>	<b>-0,224</b>

SPESA CORRENTI IN PREDEDUZIONE				
Euro/M	2017 (da marzo)	2018	2019	TOTALE
INTERESSI CREDITORI PRIVILEGIATI	0,013	0,022	0,001	0,036
IMPOSTE CORRENTI	0,000	0,000	0,066	0,066
COSTI ORGANI DI CONTROLLO (COLLEGIO SINDACALE E REVISORE)	0,029	0,038	0,058	0,105
SPESE AMMINISTRATIVE MANTENIMENTO SOCIETA'	0,013	0,012	0,022	0,046
ONERI NOTARILI E LEGALI PER DOMICILIATARIO VELLETRI	0,005			0,005
ONERI PER DOMICILIATARIO VELLETRI	0,005			0,005
SPESE LIQUIDAZIONE ICA FOODS GMBH/ICA USA	0,020			0,020
ONERI DISMISSIONE IMMOBILI		0,020		0,020
ONERI CESSAZIONE DIPENDENTI AMMINISTRATIVI IN CIG		0,060		0,060
IMU/TASI	0,080	0,080		0,160
<b>TOTALE</b>	<b>0,163</b>	<b>0,216</b>	<b>0,134</b>	<b>0,523</b>

## 5 IL PIANO INDUSTRIALE 2017-2019

Come anticipato, la descrizione del Piano Industriale 2017-2019 (di seguito anche il "Piano Industriale" o il "Piano") della ICA Foods S.p.A. tiene conto dello sviluppo industriale della controllata/affittuaria ICA Foods International S.r.l. e pertanto della continuità indiretta per il tramite dell'affittuaria sino alla sua cessione; detto Piano contiene una serie di dati previsionali, stime, valutazioni, informazioni e dichiarazioni concernenti eventi e circostanze futuri, con particolare riguardo alle attività della Società e al settore in cui essa opera. Esso racchiude, inoltre, l'illustrazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività di impresa, l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie e delle relative modalità di copertura.

E' utile sottolineare che, come si chiarirà nel prosieguo, l'inclusione del *business plan* della Ica Foods International S.r.l. all'interno del piano concordatario della Ica Foods S.p.a. si rende necessaria in quanto le previsioni della legge fallimentare impongono, anche in caso di continuità aziendale indiretta (nella specie attuata tramite l'affittuaria dell'azienda), di indicare gli esiti attesi dalla prosecuzione dell'attività di impresa.

Nel nostro caso, tuttavia, è opportuno chiarire, a beneficio dei creditori, che sia gli obblighi di pagamento assunti da AT sia quelli assunti da Ica Foods International in relazione all'acquisto delle quote, all'acquisto dell'azienda ed al pagamento dei debiti dell'affittuaria sorti sulla base dell'affitto prescindono dal raggiungimento dei risultati previsti dal *business plan*. In questo modo, come sopra si è accennato, i predetti flussi finanziari previsti dalla presente proposta concordataria risultano essere garantiti indipendentemente dagli esiti dell'attività aziendale.

### 5.1 Linee guida strategiche del Piano Industriale: metodologia e premesse

Il Piano Industriale sviluppato dal *management* rappresenta un Piano di Ristrutturazione del Debito e di risanamento dell'impresa, predisposto in un'ottica di continuità e rafforzamento dell'attività operativa e si prefigge di migliorare la redditività, al fine di mettere gli utili a disposizione del ceto creditorio, portandola in linea con i principali concorrenti di settore attraverso:

- i. focalizzazione delle attività sulle linee *core*;
- ii. ridefinizione della struttura societaria ed organizzativa;
- iii. realizzazioni di operazioni straordinarie e ristrutturazione del debito al fine del recupero delle condizioni di equilibrio finanziario.

Le linee guida del Piano Industriale si basano sulla valorizzazione degli avviamenti esistenti nonché sugli altri punti di forza delle attività della Società, unitamente a interventi finalizzati a ridurre le inefficienze nella sua configurazione attuale.

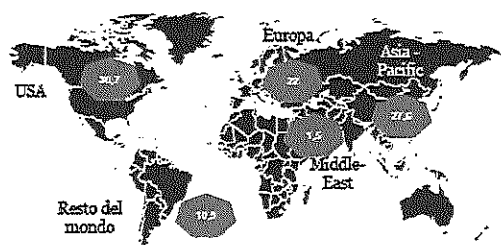
Il processo di identificazione delle linee guida strategiche del Piano Industriale per la nuova società si è svolto in diverse fasi:

- i. analisi del contesto competitivo del settore in cui opera la Società in Italia e dei punti di forza e debolezza della Società;
- ii. definizione della missione, degli obiettivi e del *core business*, con identificazione delle aree (produzione, distribuzione, commercializzazione) da valorizzare coerenti con la nuova missione;
- iii. definizione degli interventi di sviluppo di ristrutturazione necessari per il raggiungimento della missione e degli obiettivi fissati dalla Società per gli anni di piano.

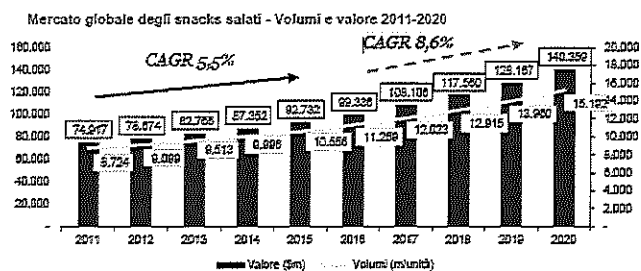
Le linee guida e le previsioni di *target* del Piano Industriale sono state definite dal *management* della Società nei modi e nei tempi compatibili con la normativa che disciplina la procedura di concordato preventivo.

## 5.2 Il mercato internazionale di snacks e chips

Il mercato globale degli snacks salati presenta ricavi complessivi di \$92,7 miliardi nel 2015, registrando una crescita moderata ad un CAGR del 5,5% nel periodo 2011-2015. L'area Asia-Pacific presenta il maggior tasso di crescita pari all'8,2% sullo stesso periodo. Nel periodo 2016-2020 si prevede un'accelerazione nelle performance del mercato, stimando un valore del mercato nel 2020 di circa \$140 miliardi ed una crescita al tasso del 8,6%. La spinta maggiore dovrebbe arrivare sempre dall'Asia-Pacific dove si stima un CAGR del 14,1%. Nella maggior parte dei paesi sviluppati (es. UK e USA) il target dei consumatori è rappresentato dalle fasce di età più grandi, mentre nei paesi in via di sviluppo (es. India) dai bambini.



Fonte: Canedean Global Data



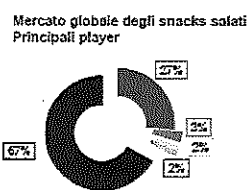
- Gli snacks lavorati rappresentano il segmento principale del mercato, con un valore di circa \$34 miliardi nel 2015 (37%), seguiti dalle chips, con un valore di \$24 miliardi (26%).
- Il principale mercato sono gli USA con circa \$30,7 miliardi di ricavi, seguiti dall'Asia-Pacific con \$27,6 miliardi
- PepsiCo Inc. è leader del mercato globale con una quota di mercato del 26,6% nel 2015
- La distribuzione avviene per oltre l'80% del valore attraverso il canale della GDO, di cui circa il 30% destinata ai discount.



Fonte: Canedean Global Data



Fonte: Canedean Global Data



Fonte: Canedean Global Data

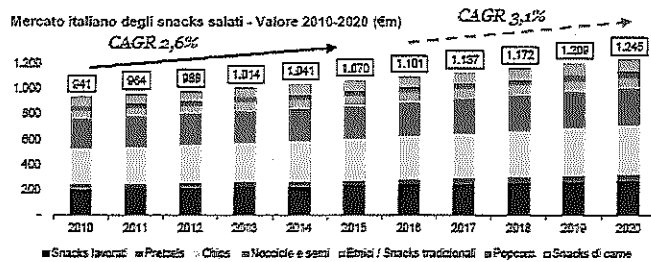
### 5.2.1 Il mercato italiano di snacks e chips

Il mercato italiano degli snacks salati presenta ricavi complessivi di circa €1 miliardo nel 2015, registrando una crescita moderata ad un CAGR del 2,6% nel periodo 2011-2015.

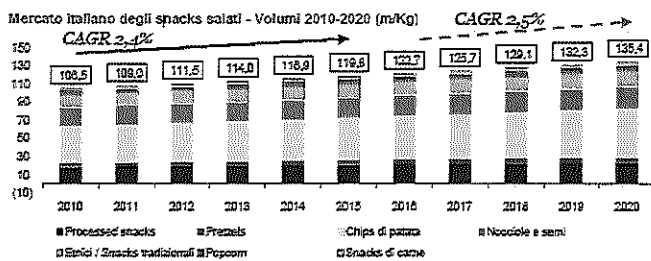
Nel periodo 2016-2020 si prevede un lieve incremento delle performance del mercato, stimando un valore del mercato nel 2020 di circa €1,3 miliardi ed una crescita ad un tasso del 3,1%.

Nel segmento Chips, il più importante con una quota di mercato del 31%, si prevede una crescita nel periodo 2016-2020 ad un CAGR del 3,4%, stimando un mercato potenziale di €390m nel 2020.

La categoria dei Pretzels è quella per la quale si prevede una maggiore espansione, stimando un CAGR del 3,7% nel periodo 2016-2020 ed un valore del mercato di €50m nel 2020. I dati riportati si riferiscono esclusivamente al canale della GDO poiché non esistono rilevazioni ufficiali relativi al canale del normal trade.

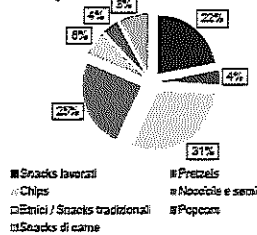


- Il mercato degli snacks salati in Italia rappresenta circa l'1,2% del mercato complessivo del food in termini di valore
- Il mercato degli snacks salati è cresciuto nel periodo 2010-2015 al 2,6%, rispetto al 2,2% fatto registrare dal mercato del food

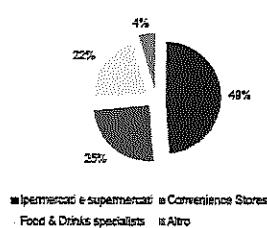


- Le chips rappresentano il segmento principale del mercato, con un valore di €330m nel 2015 (31%), seguite dalle nocciole ed i semi con un valore di €264m (25%)
- La distribuzione avviene per circa il 75% del valore attraverso il canale della GDO, di cui circa il 25% destinata ai discount.

Fonte: Canedean Global Data  
Mercato italiano degli snacks salati  
Categorie



Mercato italiano degli snacks salati  
Canali di distribuzione nel 2014

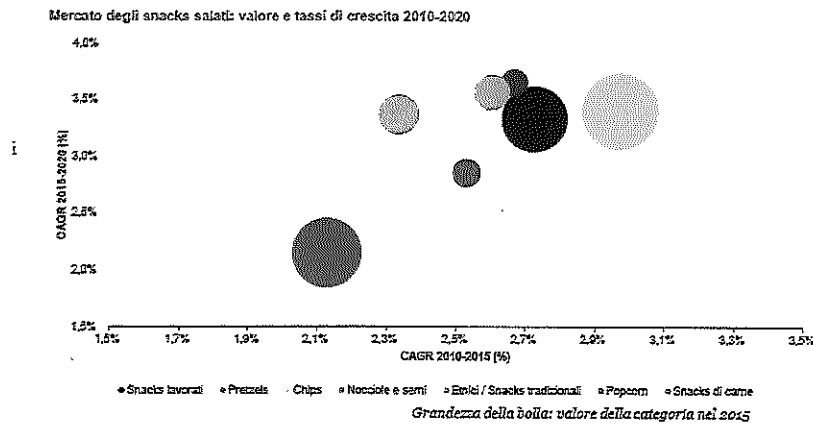


Peso degli snacks salati sul mercato del food, valore	1,2%
Peso degli snacks salati sul mercato del food, volumi	0,7%
CAGR del mercato food 2010-2015 (valore)	2,2%
CAGR del mercato food 2016-2020 (valore)	1,7%
Categoria leader del mercato degli snacks salati (valore)	Chips (31%)
Penetrazione dei private label in Italia	12,5%

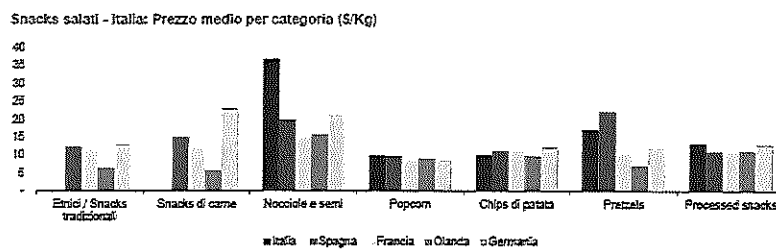
Il grafico di seguito evidenzia come i tre segmenti principali del mercato degli snacks salati (chips, nocciole e semi, snacks lavorati) rappresentano quasi l'80% del valore del mercato.

In particolare:

- La categoria chips (quota di mercato del 31%), è quella che è cresciuta maggiormente, registrando un CAGR del 3% nel periodo 2010-2015 e per la quale si stima una crescita del 3,4% nel periodo 2016-2020;
- Il segmento nocciole e semi (quota di mercato del 25%), ha fatto rilevare un CAGR del 2,1% nel periodo 2010-2015 e si prevede mantenga la stessa dinamica anche nel periodo 2016-2020;
- Gli snacks lavorati (22% del mercato nel 2015) sono cresciuti del 2,7% nel periodo 2010-2015 e si prevede raggiungano un CAGR del 3,3% nel periodo 2016-2020.



Fonte: Canedean Global Data

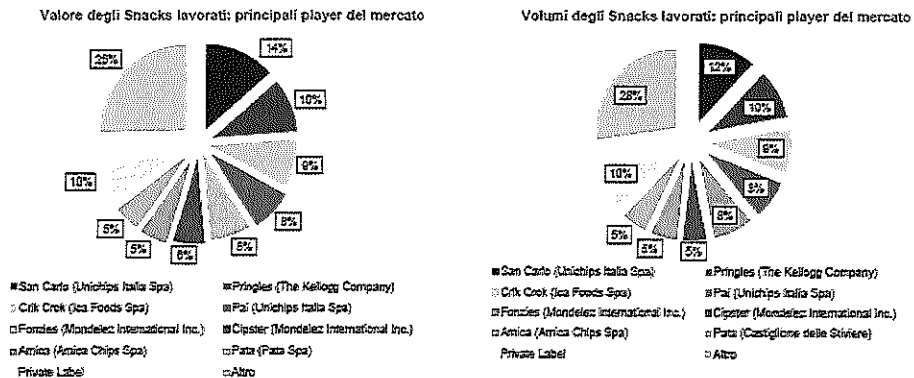


Fonte: Canedean Global Data

Il mercato degli snacks lavorati risulta meno concentrato rispetto a quello delle chips, evidenziando tra i principali player San Carlo (13,5%), Pringles (10,4%) e Crik Crok (8,9%). Il *private label* rappresenta il 10% del mercato.

Si precisa che i dati riportati non comprendono le vendite relative al canale normal trade poiché non esistono rilevazioni ufficiali disponibili.

Includendo tale canale di vendita (punto di forza della ICA Foods) la quota di mercato di quest'ultima risulterebbe maggiormente significativa.






Fonte: Canedean Global Data

I principali competitor diretti di ICA Foods nel mercato delle chips e degli snack lavorati sono San Carlo (Unichips), Pata e Amica chips. Inoltre, nell'ambito della GDO, risulta rilevante la competizione derivante dai prodotti *private label* in quanto

riducono lo spazio disponibile sullo scaffale e incrementano la concorrenza sul prezzo, riducendo ulteriormente i margini.

L'EBITDA *margin* di tali società risulta mediamente nell'ordine dell'8% del fatturato.

Competitors	2014		2015	
	Ricavi (€M)	EBITDA (%)	Ricavi (€M)	EBITDA (%)
	275	8,7%	277	8,0%
	n.a.	n.a.	88	7,2%
	91	7,8%	89	8,1%

### 5.2.2 Analisi dei punti di forza e debolezza della Società

La Società nella configurazione al 31 dicembre 2014 è una società di tipo familiare di medie dimensioni, con un fatturato di circa 50 Mln di Euro principalmente realizzato in Italia.

Tale dimensione, pur ponendola tra le prime aziende nel settore della produzione di *chips & snacks* e di distribuzione di prodotti alimentari, non è stata in grado di supportare gli effetti della riduzione dei consumi sul territorio, dati i costi della rilevante rete di distribuzione, e della conseguente riduzione della marginalità nella Grande Distribuzione Organizzata data la forte riduzione dei prezzi conseguente alla crisi congiunturale.

In sintesi, gli elementi di criticità sono riconducibili a:

- i. una dimensione complessiva in termini di fatturato che ha reso difficile l'assorbimento dei costi della distribuzione;
- ii. una relativa concentrazione del fatturato tra regioni;
- iii. una rete di vendita articolata sull'intero territorio nazionale necessitante di costi fissi di presidio;
- iv. un complesso modello di gestione unito ad un fabbisogno manutentivo degli impianti produttivi e di informatizzazione dei processi generali, che uniti ad un aumento dell'articolazione dell'offerta per fare fronte alle mutate condizioni del mercato hanno comportato inefficienze e, quindi, una riduzione della redditività.

A fronte però di tali punti di criticità, la Società è caratterizzata da molteplici punti di forza che sono alla base del suo percorso di crescita e primo consolidamento in un mercato competitivo.

Tali punti di forza sono sintetizzabili in:

- i. un presidio molto diffuso e capillare nell'area del *normal trade* del centro-sud Italia;
- ii. un *know how* consolidato dall'esperienza decennale nella gestione della distribuzione e vendita del *normal trade*;
- iii. un modello distributivo e di vendita che integrato in termini di proposta ed utilizzato diversamente (ad es. con nuovi sistemi di controllo) risulta essere estremamente efficiente e redditizio;
- iv. un marchio identificativo che soprattutto nel centro-sud dell'Italia rappresenta un significativo avviamento e costituisce per il consumatore un sicuro riferimento;
- v. una presenza sul canale *export* che negli ultimi anni ha avuto una crescita esponenziale.

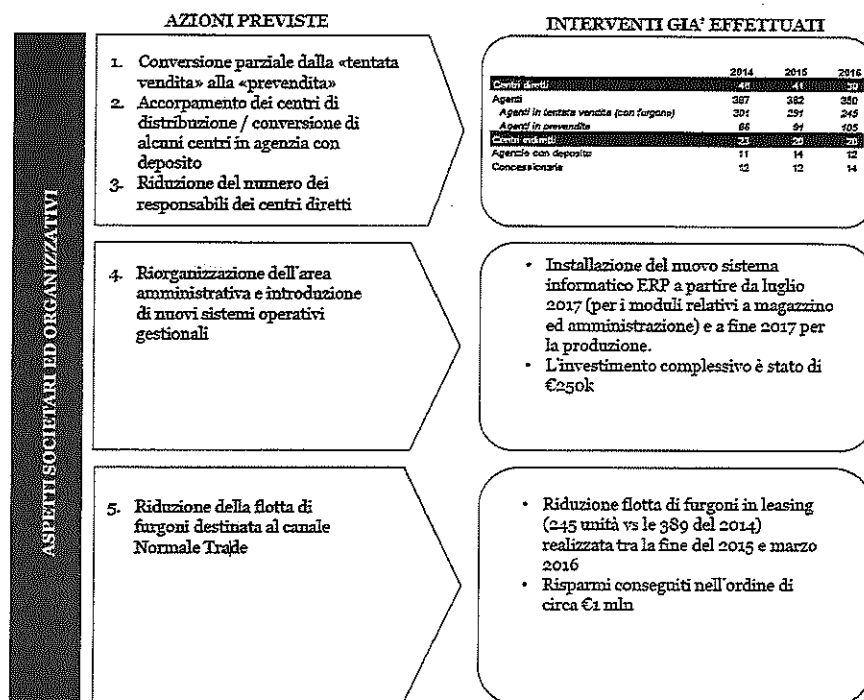
### 5.3 Missione e scelte strategiche della nuova gestione: il Piano Industriale 2017-2021 della ICA Foods International S.r.l.

La definizione della strategia del nuovo modello di *business* è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello geografico e di canale di vendita. Sulla base della stessa sono stati successivamente identificati gli obiettivi raggiungibili nel medio termine, nonché il perimetro del *core business*, con identificazione delle aree di miglioramento e di intervento.

Gli obiettivi che si intende perseguire con il Piano Industriale sono:

1. aumentare la penetrazione dei punti vendita in termini di volume e di valore;
2. progressivo posizionamento del marchio Crik Crok come *leader* nella gamma degli *snacks*;
3. creare valore con la distribuzione propria con una sempre più costante vendita di prodotti terzi.

Il raggiungimento degli obiettivi è previsto attraverso una serie di interventi:



Il nuovo direttore della produzione, insediatosi nei primi mesi del 2016, ha avviato un percorso di efficientamento del processo produttivo. Sono stati già conseguiti importanti risultati, in particolare:

- risparmio di turni di produzione/settimana del 15% a parità di volumi prodotti;
- risparmio di energia elettrica e gas metano per unità di prodotto finito;
- riduzione degli scarti e delle rilavorazioni di produzione;
- riduzione del consumo di materie prime.

In seguito alla definizione della *mission* della società e del perimetro di *business* in termini di prodotti venduti, il *management* ha redatto un dettagliato piano di interventi di sviluppo e ristrutturazione con il supporto anche della PWC.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di *performance* economica che il *management* si è prefissato (crescita dei ricavi a parità di linee produttive e aumento della redditività operativa lorda) sono stati previsti interventi a più livelli così sintetizzabili (per maggiori dettagli si rinvia al documento predisposto con il supporto di PWC che si allega e che è parte integrante di questo documento):

- Lancio di nuove referenze ;
- Consolidamento delle referenze attualmente in commercio per le linee chips e snacks;
- Sviluppo della vendita di prodotti di terzi;

- Sviluppo del canale con nuovi accordi commerciali ed attraverso l'ulteriore estensione del meccanismo della «prevendita»;
- Consolidamento della penetrazione nel mercato del centro-sud Italia e sviluppo del mercato del nord Italia puntando sulla qualità dei prodotti a marchio Crik Crok;
- Sviluppo del mercato attraverso nuovi accordi commerciali e sviluppo di una rete di agenti. Si prevede di focalizzarsi sullo sviluppo della linea Crik Crok Plus, molto apprezzata all'estero, e far leva sulla provenienza «made in Italy»;
- Potenziale sviluppo del fatturato soltanto dopo aver effettuato un'attenta valutazione delle opportunità commerciali in essere e delle esigenze produttive.

Il Piano Industriale è stato elaborato dal *management* sulla base di assunzioni industriali in grado di consentire il raggiungimento dei margini economici *pre* crisi e di garantire con tali risultati i flussi dedicati al pagamento dei debiti originati in *ICA Foods S.p.A.* (società in concordato) a seguito della tensione finanziaria.

Il *management*, nella ridefinizione del modello di *business* e nell'implementazione degli interventi che di seguito saranno analizzati, è partito da una puntuale e dettagliata analisi della struttura dei costi fissi e variabili risultanti alla fine del 2014. Solo successivamente a detta analisi, e sulla base degli obiettivi prefissati, sono stati avviati gli interventi di riduzione dei costi per l'anno 2015-2016 e per gli anni successivi.

#### **5.4 Proposta irrevocabile di acquisto dell'intero capitale sociale della Ica Foods International S.r.l. e del ramo di azienda (con la sola eccezione dei beni immobili che ne fanno parte) concesso in affitto dalla Ica Foods S.p.a. alla Ica Foods International S.r.l. con contratto del 10 luglio 2015**

La Società esponente ha dedicato gli ultimi mesi di attività alla ricerca di un operatore di mercato interessato a partecipare o rilevare l'azienda, nell'ambito di una nuova procedura concordataria, così da destinarne i proventi ai creditori, nel rispetto delle cause di prelazione. L'interesse per l'operazione è stato notevole (il che conferma che, ove opportunamente finanziata, l'azienda di proprietà della Ica Foods S.p.a. è prospetticamente in grado di produrre ricchezza) e, all'esito degli incontri intercorsi con vari operatori di mercato, la Ica Foods S.p.a. ha selezionato, come *partner* dell'operazione, la AT S.r.l. con socio unico, società di proprietà della signora Francesca Ossani.

La AT, ha formulato una proposta irrevocabile avente ad oggetto, inscindibilmente, l'acquisto dell'intero capitale della Ica Foods International S.r.l. e del ramo d'azienda ad essa affittato (con la sola eccezione degli immobili di Pomezia e di Salzano, la cui proprietà rimarrebbe in capo ad Ica Foods S.p.a., che li venderà sul mercato al migliore offerente, previa conclusione, quanto all'immobile di Pomezia, di un contratto di locazione commerciale con la Ica Foods International S.r.l.), oltre che la conclusione di un contratto di locazione sull'immobile di Pomezia che consenta di continuare a svolgere l'attività di impresa nel medesimo sito produttivo anche dopo che il bene sarà stato ceduto sul mercato al migliore offerente.

Il trasferimento dell'azienda verrebbe effettuato in favore della attuale affittuaria Ica Foods International S.r.l., senza subentro di questa in alcuno dei debiti della Ica ai sensi dell'art. 105 della legge fallimentare. L'offerta di acquisto di AT è ovviamente condizionata all'omologazione della nuova proposta concordataria di Ica e presuppone che, al momento della cessione, sia intervenuta la riduzione del personale eccedentario attraverso le procedure di legge e/o mediante un accordo con le rappresentanze sindacali ex art. 105 della Legge Fallimentare. Riduzione stimata in non più di 11 unità, con oneri a carico di Ica dei quali si è tenuto conto nel piano.

La nuova proposta di concordato della Ica prevede dunque che l'attività di impresa prosegua ad opera della affittuaria Ica Foods International S.r.l, la quale successivamente all'omologazione rileverà l'azienda ed il cui capitale sarà integralmente acquisito da AT. Si tratterà, dunque, di una continuità aziendale indiretta.

E' utile sottolineare sin da ora che il risanamento dell'industria consentirà al tempo stesso il pagamento del ceto creditorio della ICA Foods S.p.A. in misura di gran lunga superiore a quella ottenibile in caso di liquidazione fallimentare.

Le condizioni economiche dell'operazione contenute nella proposta di AT sono le seguenti:

- a) il corrispettivo offerto per il trasferimento dell'intero capitale sociale della Ica Foods International è pari ad Euro 100.000,00 (euro 0,10 Mln), con spese di trasferimento a carico dell'acquirente. Il corrispettivo sarà pagato da AT, al momento di cessione del 70% del capitale, per un importo pari a Euro 70.000,00 - euro 0,07 Mln (detta cessione ha già avuto luogo, in data 5 giugno 2017) e, per il residuo importo di Euro 30.000,00 (euro 0,03 Mln), al momento della cessione del restante 30% del capitale. Il saldo di Euro 30.000,00 (euro 0,03 Mln) dovrà essere pagato da AT anche nell'ipotesi in cui, nelle more della cessione del restante 30% del capitale, la partecipazione percentuale di Ica al capitale sociale della Ica Foods International, abbia subito variazioni all'esito di operazioni sul capitale della medesima International;
- b) Il corrispettivo offerto per l'acquisto del Ramo di Azienda attualmente concesso in affitto (con la sola eccezione della proprietà degli immobili siti a Pomezia e a Salzano) è pari a Euro 7.801.677,98 (euro 7,80 Mln), con spese di trasferimento a carico dell'acquirente. Detto importo sarà pagato dalla Ica Foods International alla ICA entro un anno dalla omologazione della Nuova Proposta di Concordato Preventivo, con obbligazione solidale di AT, che fornirà ad International i mezzi finanziari necessari per provvedervi;
- c) International corrisponderà ad ICA, assumendone AT impegno per il fatto del terzo ex art. 1381 c.c., al momento della sottoscrizione del contratto di acquisto, ogni importo a debito per canoni di affitto maturati e non pagati a tale data, attualmente pari ad euro 136.945 (euro 0,14 Mln) IVA compresa per fatture già emesse al 31 dicembre 2016 e ad Euro 100.000 (euro 0,1 Mln), oltre IVA, per fatture da emettere relative alle mensilità gennaio-maggio 2017;
- d) AT fornirà altresì ad Ica Foods International, successivamente al perfezionamento dell'acquisto del Ramo d'Azienda, i mezzi finanziari per pagare, entro un anno dall'omologazione della Nuova Proposta di Concordato Preventivo, l'ulteriore somma di Euro 4.098.322,02 (euro 4,10 Mln), corrispondente ai crediti, al netto delle compensazioni, vantati dalla ICA, alla data odierna, nei confronti della Ica Foods International in ragione del trasferimento dei crediti commerciali effettuato al momento della conclusione dell'affitto e dell'utilizzo del magazzino;
- e) Ica Foods International pagherà altresì a Ica, al momento della cessione, le merci del magazzino che verranno utilizzate nel periodo compreso tra la data odierna e la cessione del Ramo d'Azienda;
- f) AT è coobbligata, in solido con Ica Foods International S.r.l., al pagamento degli importi di cui alle lettere b), c), d) ed e) che precedono. Inoltre, l'acquisto del Ramo di Azienda sarà con riserva di proprietà in capo ad ICA e la proprietà del Ramo di Azienda sarà quindi trasferita alla International soltanto al momento in cui saranno state pagate tutte le somme indicate ai punti a), b), c), d) ed e) che precedono (ossia il prezzo del capitale della Ica Foods International, il prezzo dell'azienda, il corrispettivo dei crediti trasferiti e dell'utilizzo del magazzino, oltre che i canoni di affitto).
- g) Ica Foods International avrà facoltà di accollarsi, con effetto liberatorio per ICA e dunque dietro consegna di dichiarazioni individuali dei dipendenti che rinuncino - con dichiarazione inoppugnabile ex art. 2113 c.c. - a far valere le loro pretese nei confronti di ICA, i debiti privilegiati di Ica nei confronti dei dipendenti facenti parte del Ramo di Azienda sorti anteriormente al Contratto di Affitto. In tale ipotesi, International avrà

diritto di decurtare dal Prezzo gli importi oggetto di accollo liberatorio. Identica decurtazione dal Prezzo potrà essere effettuata da International in relazione ai debiti privilegiati di ICA verso i dipendenti facenti parte del Ramo di Azienda sorti anteriormente al Contratto di Affitto che, nel periodo compreso tra la data odierna e la cessione del Ramo di Azienda, la International abbia dovuto pagare in virtù della solidarietà prevista dall'art. 2112 c.c.;

- h) il corrispettivo offerto per la locazione dell'immobile di Pomezia è pari a Euro 250.000,00 (euro 0,25 Mln) per il primo anno e pari ad Euro 400.000,00 (euro 0,40 Mln) a partire dal secondo anno, oltre IVA. In occasione della stipula del contratto Ica Foods International costituirà un deposito cauzionale in favore di Ica pari a Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) - euro 0,35 Mln, da riassorbirsi a partire dal secondo anno come canone di locazione nei limiti dell'importo di Euro 250.000,00 (euro 0,25 Mln), dovendo la parte residua di Euro 100.000,00 (euro 0,10 Mln) continuare a rappresentare il deposito cauzionale fino al termine della locazione.

La proposta di AT prevede che, in vista del deposito della nuova piano concordataria di Ica, sia perfezionata la cessione del 70% del capitale sociale della Ica Foods International e siano altresì modificate, per renderle coerenti con il contenuto della proposta, talune pattuizioni del contratto di affitto di azienda. Detti atti sono stati effettivamente stipulati in data 5 giugno 2017.

Gli altri contratti di cui sopra (cessione del residuo capitale della Ica Foods International, cessione dell'azienda e stipula del contratto di locazione) dovranno concludersi, in un unico contesto, entro trenta giorni dalla definitiva omologazione del concordato.

Sia la proposta di AT sia i contratti del 5 giugno 2017 stipulati in esecuzione della stessa sono legati al buon esito del concordato della Ica e pertanto prevedono che, ova la nuova proposta concordataria della Società non sia omologata, Ica abbia diritto di riacquistare da AT, al medesimo prezzo e riconoscendo ad AT gli eventuali finanziamenti non restituiti da Ica Foods International S.r.l., il 70% del capitale sociale di Ica Foods International S.r.l. nonché di recedere, con un breve preavviso, dal contratto di affitto di azienda.

Analoga clausola trova applicazione per il caso in cui, all'esito della procedura competitiva di cui all'art. 163-bis della Legge Fallimentare, pervenga alla Ica un'offerta più vantaggiosa rispetto a quella di AT.

Come in precedenza si è detto, la proposta di AT - e, di conseguenza, anche la proposta concordataria di Ica - è stata strutturata in modo tale da assicurare ai creditori della Ica Foods S.p.a. la percezione di determinati introiti (il prezzo della cessione dell'azienda e del capitale della Ica Foods International S.r.l., nonché l'incasso dei crediti vantati dalla Ica Foods S.p.a. nei confronti della Ica Foods International S.r.l.) a prescindere dalla circostanza che i risultati previsti dal piano industriale della Ica Foods International S.r.l. vengano effettivamente raggiunti. E ciò proprio per ridurre, a beneficio dei creditori di Ica Foods S.p.a., l'alea insita in qualsiasi concordato in continuità.

## 6 LE PROIEZIONI ECONOMICHE, PATRIMONIALE E FINANZIARIE DEL PIANO INDUSTRIALE 2017-2021

### 6.1 Premessa

L'esecuzione del Piano Industriale porterà nel periodo 2017-2021 flussi di cassa in favore del debito finanziario della controllante *ICA Foods S.p.A.* per un totale complessivo di 26,27 milioni di Euro così composto:

- i. 0,38 Mln di euro per il pagamento dei canoni annui per l'affitto di ramo di azienda alla ICA Foods International S.r.l.;
- ii. 7,90 Mln di euro per il pagamento del prezzo di vendita del 100% del capitale sociale della ICA Foods International S.r.l. (euro 0,10 Mln) e del ramo di azienda di proprietà della ICA Foods S.p.A., ad oggi affittato alla ICA Foods International S.r.l. (euro 7,80 Mln);
- iii. 3,80 Mln di euro per il pagamento derivante dalla vendita delle giacenze di magazzino utilizzate dalla ICA Foods International S.r.l. (di cui euro 3,75 Mln maturati alla data di presentazione del presente Piano ed euro 0,05 Mln per merci del magazzino che verranno utilizzate nel periodo compreso tra la data odierna e la cessione del Ramo d'Azienda);
- iv. 0,35 Mln di euro per l'incasso dei crediti commerciali ceduti alla ICA Foods International S.r.l. importo al netto delle somme pagate in ragione del regime di solidarietà stabilito dall'art. 2112 del Codice Civile ai lavoratori a titolo di TFR, ratei tredicesima, ROl di ferie e permessi, etc., e tenendo altresì in considerazione le rinunce per la patrimonializzazione dell'affittuaria;
- v. 0,09 Mln di euro per effetto del riconoscimento dalla ICA Foods International S.r.l. alla Società delle perdite fiscali utilizzate in vigenza di consolidato fiscale nel periodo di imposta 2015;
- vi. 10,78 Mln di euro per effetto delle dismissioni straordinarie degli immobili di proprietà della Società;
- vii. 1,68 Mln di euro per effetto dell'incasso/compensazione del credito IVA e degli altri crediti tributari e previdenziali;
- viii. 0,87 Mln di euro per effetto dell'incasso di crediti commerciali dalla partecipata PAC World S.r.l.;
- ix. 0,16 Mln di euro per effetto dell'incasso di ulteriori crediti commerciali;
- x. 0,08 Mln di euro per effetto dell'incasso di altri crediti (depositi cauzionali e deposito in conto spese procedura);
- xi. 0,18 Mln di euro derivanti dalle disponibilità liquide nelle casse sociali.

Attraverso i sopra descritti flussi verrà servito il piano concordatario di *ICA Foods S.p.A.*

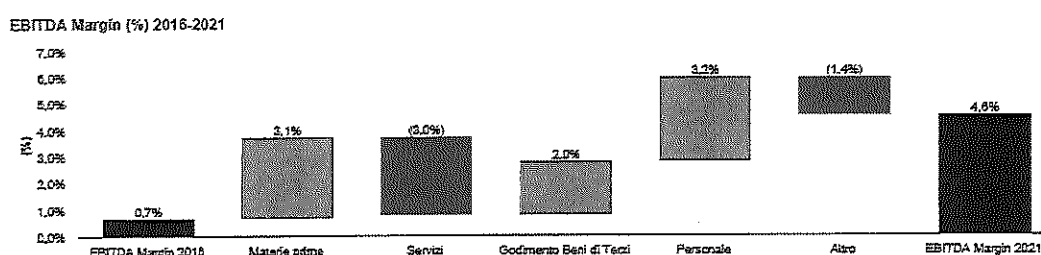
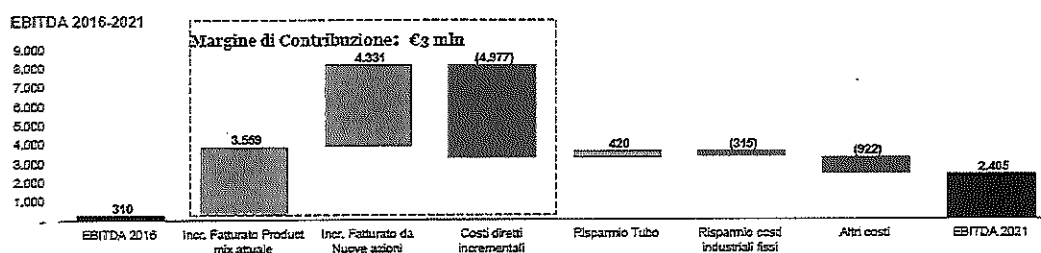
### 6.2 Ipotesi alla base del Piano della ICA Foods International S.r.l.

Le previsioni del piano industriale ipotizzano il raggiungimento di un livello di ricavi (fatturato netto) nel 2021 dell'affittuaria pari a circa 52,6 milioni di Euro.

La crescita dei ricavi è stata prevista in ottica anche sfidante, in considerazione delle dinamiche dei consumi registrate negli ultimi anni e soprattutto dei risultati raggiunti dalla Società e dall'affittuaria.

Il recupero delle marginalità avviene grazie al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale e, quindi, ad una forte riduzione dei costi fissi, un aumento della capacità produttiva mediante l'efficientamento dell'area produttiva e la valorizzazione dell'area logistica-distributiva.

A seguito del processo virtuoso l'EBITDA a regime stimato si attesta a 2,5 Mln di euro.



Si ricorda che l'azienda sotto la gestione della ICA Foods International S.r.l. ha raggiunto nel secondo semestre 2015 e primo semestre 2016 risultati positivi, conseguiti solo grazie alle molteplici azioni poste in essere dal *management* nel corso del 2015 e antecedentemente alla presentazione della domanda di concordato della controllante, facenti parte del Piano Industriale 2015-2019.

Purtroppo, gli effetti della revoca della precedente procedura concorsuale sono stati immediati: hanno causato un peggioramento delle condizioni finanziarie della Ica Foods International S.r.l., dovuto al fatto che i fornitori (che sono anche creditori della ICA ed hanno ricevuto la comunicazione che segnala l'apertura del procedimento ex art. 173 L.F. ed il rischio di fallimento della Società ove siano presentate istanze in tal senso), che dopo una iniziale fase di diffidenza avevano cominciato a praticare alla Ica Foods International condizioni di pagamento in linea con quelle di mercato, hanno poi preteso pagamenti a vista o addirittura anticipati, temendo di non recuperare i loro crediti. Alcuni grandi clienti della grande distribuzione, temendo una possibile interruzione delle forniture della Società hanno interrotto gli ordini creando un fortissimo impatto negativo a conto economico tra la fine dell'anno 2016 ed i primi mesi del 2017.

Il *management* preso atto del nuovo scenario di crisi, si è prontamente attivato per definire un nuovo Piano Industriale, integrando e rafforzando il gruppo di lavoro dei propri consulenti con il supporto anche della PWC. Tale piano, avviato sin dagli inizi del 2017, prevede una serie di misure correttive per adeguare la struttura operativa esistente al nuovo contesto di mercato. L'obiettivo è il ritorno al *trend* positivo dei primi tre trimestri del 2016, con un recupero delle marginalità, raggiunto anche tramite un percorso di riduzione dei costi e una ridefinizione della struttura societaria e organizzativa ed un miglioramento dell'efficienza produttiva ed un incremento dei volumi di vendita.

In tale contesto, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale sarà fondamentale la tempestività di intervento, nonché la velocità di implementazione di tutte le azioni previste nel piano e, in assenza di aspettative sull'incremento dei ricavi, una costante valutazione di interventi volti ad adeguare la struttura al nuovo contesto di mercato.